

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La grave decisione dell'aumento della benzina accentuerà il carovita

Una nuova politica per i prezzi più che mai necessaria e urgente

Tutto il settore petrolifero va sottoposto a profonde ristrutturazioni per eliminare i ricorrenti ricatti - Di Giulio a Taranto: responsabili scelte del movimento operaio, confusione e incertezza del governo - Macaluso a Latina: l'agricoltura attende investimenti e riforme

Una misura negativa

TRE GIORNI fa, con candido cinismo, il Corriere della Sera scriveva che, nell'attesa dell'aumento del prezzo, i raffinatori e i grossisti hanno inevitabilmente tutto l'interesse a non consegnare il gasolio per riscaldamento... In fondo, anche se moralmente condannabile, questa forma di imboscamento obbedisce alle leggi dell'economia di mercato. A parte la disinvoltatura «moralità» del giornale di via Solferino, abbiamo qui un'autorevole conferma del fatto che la decisione di rincarare i prodotti petroliferi (benzina e gasolio in particolare) è stata presa dal governo sotto ricatto: cioè cedendo a un ricatto. E questo è un primo aspetto che rende grave e deprecabile il provvedimento adottato. Una parte della stampa non ha potuto fare a meno di manifestare serie perplessità.

Per giustificare il decreto, un'altra parte della stampa ha parlato invece di «dura necessità», di «sacrificio inevitabile». Ma questa «necessità», questa «inevitabilità» non è stata affatto dimostrata. L'analisi conoscitiva e l'esame strutturale dell'intero settore, che in agosto anche il CIFE aveva indicato come esigenze pregiudiziali a ogni discorso sul prezzo, non sono stati compiuti. Il cedimento alle grandi compagnie petrolifere è avvenuto in una situazione del settore caratterizzata da ingiustificabili sprechi, da profitti ingentissimi e da manovre finanziarie spregiudicate che s'estendono ai campi più diversi, ivi compresa l'editoria. E' dunque ben comprensibile la reazione negativa dei lavoratori e dell'opinione pubblica dinanzi a una misura che contraddice l'azione antiflazionistica e che — come risulta, assai avanzati, questo annuncio appare quanto meno tardivo. I punti centrali del «Piano del petrolio» sono la garanzia degli approvvigionamenti di greggio, la disciplina e la distribuzione territoriale delle raffinerie, la definizione di un giusto rapporto tra capacità raffinerice, fabbisogno nazionale ed esportazioni, il ristabilimento del ruolo di guida dell'ENI, lo sviluppo dell'attività di ricerca. Sarebbe stato assai più logico e convincente affrontare l'eventuale questione dei prezzi di vendita nel quadro di questa ristrutturazione.

Infine, l'aspetto fiscale, che è parte notevole del rincaro. Ancora una volta, alle esigenze di bilancio si è voluto far fronte ricorrendo al comodo metodo di gravare sui consumi di massa. Nel momento in cui si fa sempre più urgente il problema della lotta alle esenzioni tributarie e in cui incerte e confuse sono le prospettive della cosiddetta «riforma» delle imposte dirette, anche questo lato del decreto governativo è seriamente da criticare. Anche questo aspetto — come gli altri — sarà ovviamente discusso in sede di trasformazione in legge del decreto, nonché in sede di dibattito sul bilancio statale, dove tutta la politica delle entrate sarà affrontata dal Parlamento.

I. pa.

ROMA, 30 settembre

La gravità della decisione adottata ieri dal Consiglio dei ministri di aumentare il prezzo della benzina e del gasolio è stata oggi sottolineata da quasi tutti gli organi di stampa e i giornali dei partiti di governo e quelli legati ai gruppi economici dominanti tendono tuttavia ad interpretarla in chiave di «sacrificio inevitabile» e di «misura crudele, ma necessaria». Si tratta, in realtà, di una «necessità» ancora tutta da dimostrare, in assenza di qualsiasi conclusione di quelle indagini sul settore dei prodotti petroliferi e per la ristrutturazione dei suoi vari aspetti (riforme, raffinazione e rete distributiva), che pure era stata promessa nei mesi scorsi dal governo proprio in relazione all'aumento dei prezzi.

E' evidente che sulla sua decisione il governo dovrà ora affrontare un serio con-

fronto in Parlamento, in occasione della conversione in legge del decreto.

BILANCIO

L'aumento della benzina e gasolio contribuisce del resto a dare ancor maggiore rilievo al più generale dibattito sugli indirizzi della politica economica e sociale del governo, che si aprirà mercoledì al Senato. La discussione verrà introdotta da una relazione del ministro del Bilancio Giolitti e dall'esposizione del ministro del Tesoro La Malfa sul bilancio di previsione per il 1974. Anche su questo terreno, il governo sarà chiamato a un confronto impegnativo sulle scelte concrete e sulle precise priorità dell'intervento statale per quanto riguarda punti decisivi e qualificanti, come il Mezzogiorno, l'agricoltura, la sanità, la casa, la politica dei prezzi e l'incremento dei redditi più bassi.

Su alcune di queste questioni sono oggi intervenuti i compagni Fernando Di Giulio e Emanuele Macaluso, della Direzione del partito, nei discorsi che hanno tenuto a Taranto e Latina, discorsi sui quali riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale. Dopo aver rilevato che l'aumento del prezzo della benzina contraddice allo sforzo finora compiuto per difendere il potere d'acquisto della lira», Di Giulio ha affermato che il Mezzogiorno non può attendere. «Misure immediate — egli ha detto in particolare — ci vogliono dopo l'insorgere dell'inflazione colrica: disinquinamento del golfo di Napoli e acqua per la Puglia, mentre occorre subito anche un programma di investimenti — innanzitutto nella agricoltura, che metta in moto un processo di sviluppo economico».

Da parte sua, il compagno Macaluso ha sottolineato la necessità di una revisione di tutta la politica del MEC nel settore agricolo, in modo che si tuteli il contadino integrando direttamente il suo reddito. I comunisti affermano — ha proseguito Macaluso — che «tra le leggi urgenti per rilanciare l'agricoltura ci sono quelle che riguardano l'affitto e il superamento della mezzadria e della colonia per dare al contadino certezza di lavoro, più reddito, possibilità di trasformare la terra e associarsi».

FANFANI

In un discorso pronunciato a un convegno sulla scuola a Bellagio, in provincia di Como, il segretario politico della DC ha usato strane espressioni nei confronti dell'attività del governo. Dopo avere ricordato alcune delle misure da questo adottate egli ha infatti affermato, quasi a volere prendere una certa distanza, che «non ci smentiamo».

SEGUE IN ULTIMA

Riprende la battaglia per la rinascita della valle del Belice

La ripresa della iniziativa per la ricostruzione e lo sviluppo della valle del Belice è stata decisa dai sindaci dei Comuni terremotati, riuniti a convegno. Un primo atto in questo senso è l'adesione alle agitazioni proclamate dai sindaci. Intanto tutti i Consigli comunali sono convocati in seduta straordinaria.

(A PAGINA 2)

La Cina popolare festeggia il suo 24° anniversario

A Pechino e in tutte le città cinesi si svolgono oggi festeggiamenti per la celebrazione dell'anniversario della fondazione della Repubblica popolare. La capitale è pavesata di bandiere, fiori e parole d'ordine; tutti i giornali hanno pubblicato un lungo editoriale dedicato all'avvenimento.

(A PAGINA 12)

OGGI RIAPRONO LE SCUOLE ALL'INSEGNA DELLA CONFUSIONE

Anche quest'anno 800 mila studenti costretti a frequentare doppi turni

La mancanza di locali riguarda soprattutto le elementari, particolarmente nel Mezzogiorno che, con il 41 per cento degli alunni, dispone solo del 37 per cento delle aule - Nelle scuole medie moltissime cattedre rimarranno scoperte almeno fino al 20 ottobre - Sei proposte del PCI per realizzare un rapido miglioramento della grave situazione, nella prospettiva della riforma



CONFERMATO L'AVANZATA DELLE SINISTRE IN FRANCIA

I francesi hanno votato ieri per il secondo turno delle comunali. L'affluenza alle urne è stata leggermente superiore a quella del resto bassissima, di domenica scorsa. Anche se i risultati definitivi saranno noti

soltanto oggi si delinea, sulla base dei risultati della scorsa domenica, un aumento dei seggi della sinistra. Nella foto: un momento delle votazioni.

(A PAGINA 12)



SANTIAGO DEL CILE — Giungono solo ora le drammatiche immagini dell'interno del palazzo presidenziale della Moneda, come appariva ridotto dopo l'attacco dei «golpisti», che ha schiacciato l'eroica resistenza del Presidente Allende e della sua guardia del corpo.

Preoccupazione ed allarme sempre più vivi per la sorte del compagno Luis Corvalan, da giorni nelle mani dei generali golpisti. Nessuna notizia dopo l'annuncio della Giunta che il segretario del Partito comunista cileno si trovava rinchiuso in una cella della scuola militare di Santiago e che sarebbe stato deferito ad una corte marziale. L'allarme è tanto più giustificato in quanto si moltiplicano le voci secondo cui Corvalan potrebbe essere condannato a morte, mentre si susseguono i casi di esecuzioni sommarie e spesso senza nemmeno la parvenza di un processo, di dirigenti e uomini politici di Unità Popolare.

Appelli e pressanti richieste per la liberazione di Corvalan giungono da tutto il mondo: sdegno a Mosca, dove si moltiplicano le voci autorevoli per chiedere la liberazione del leader comunista cileno; energico appello da Helsinki, dove alla conferenza internazionale di solidarietà con il popolo cileno decine di personalità numerosi Paesi europei, hanno chiesto la fine della repressione e la liberazione di tutti i prigionieri politici. Una precisa richiesta della liberazione del compagno Corvalan è stata avanzata dal compagno Alessandro Natta, membro dell'Ufficio politico del nostro partito, che nel suo forte discorso pronunciato dalla tribuna della conferenza di Helsinki ha detto che «tutti i democratici sono al fianco del Cile di Allende e di Neruda».

Nella capitale finlandese i partecipanti alla conferenza hanno potuto ascoltare dalla registrazione portata ad Helsinki dalla figlia del presidente cileno assassinato dai militari, la viva voce di Allende nel suo ultimo drammatico appello lanciato al popolo cileno, mentre gli aerei e i carri armati dei golpisti stavano distruggendo il palazzo della Moneda e l'Ho fede nel Cile e nel suo destino — diceva Allende tra il crepitare delle mitragliatrici e gli scoppi delle bombe — Non lasciatevi umiliare!».

Dal Cile intanto i militari hanno annunciato la loro prima misura economica antioperaia: sono stati sospesi gli aumenti salariali del cento per cento decisi dal governo Allende e che dovevano entrare in vigore oggi. Mentre continua atroce e sanguinosa la repressione, giunge anche notizia che tra i giovani si sta organizzando la resistenza.

(LE NOTIZIE A PAGINA 5)

Insolita pioggia di milioni sull'Emilia

Lotteria di Merano: 1° premio a Modena

Il secondo premio in provincia di Milano; il terzo nel Bolognese

MERANO, 30 settembre

Si è svolta oggi la trentaquattresima edizione del Gran premio lotteria di Merano. Quest'anno la lotteria ha scaricato sull'Emilia un'inusitata pioggia di milioni. Il biglietto vincente, di 150 milioni, è stato venduto nel Modenese, mentre il terzo (50 milioni) è stato venduto in provincia di Bologna.

Ecco i risultati ufficiali: 1° Premio di 150 milioni al biglietto serie F 70184 (abbinato al cavallo Willpas) venduto in provincia di Modena; 2° Premio di 75 milioni al biglietto serie AB 94327 (abbinato al cavallo Silver Track) venduto in provincia di Milano; 3° Premio di 50 milioni

al biglietto serie O 36812 (abbinato al cavallo Whispin) venduto in provincia di Bologna.

Altri sedici biglietti riceveranno un premio di sei milioni ciascuno: M 15706 venduto in provincia di Varese; D 71384 venduto in provincia di Bologna; S 31298 venduto in provincia di Roma; D 90432 (Genova); E 49408 (Padova); U 54367 (Milano); N 80667 (Milano); AC 75201 (Genova); F 25512 (Milano); AD 80061 (Latina); V 49297 (Roma); A 01282 (Verona); Q 23067 (Alessandria); O 58444 (Imperia); V 62582 (Firenze); L 71760 (Roma). Infine, altri 11 biglietti, riceveranno premi di consolazione di tre milioni ciascuno.

Serie B a sorpresa

● Il campionato di Serie B è scattato ieri (una settimana prima di quello di Serie A), registrando risultati abbastanza inattesi. Il più clamoroso è senza dubbio rappresentato dalla vittoria del Varese a Reggio Emilia per 4-8. Altra sorpresa, sia pur relativa, l'ha fornita il Como battendo l'Atalanta, cioè una delle squadre favorite nella lotta per la promozione. Ma il Catanzaro ha fatto meglio, uscendo sconfitto da Novara, mentre il Palermo ha dovuto sudare per strappare il pareggio a Ferrara.

(A PAGINA 8 E A PAGINA 9)

● La Nazionale di calcio, pur battendo la Svezia, ha manifestato una forma ancora incompleta. Contro la Svizzera, il 28 ottobre a Roma, gli azzurri sono chiamati a raggiungere una condizione atletica più rassicurante.

(A PAGINA 4)

SEGUE IN ULTIMA

Il teorico scozzese che piacque a Marx

Ritorno di Adam Ferguson

Una denuncia delle conseguenze sociali della divisione capitalistica del lavoro dall'interno stesso della società borghese in ascesa

Adam Ferguson godeva durante la sua vita, nella seconda metà del Settecento, e nei primi anni del secolo successivo, di una fama che, dalla Scozia, sua terra di origine, si era estesa alla Germania e alla Francia, raggiungendo anche l'Italia e suscitando numerosissime edizioni e traduzioni delle sue opere maggiori...

colare, questa si è concretata in un'ampia sintesi della sua figura di filosofo e sociologo (A. Ferguson, sociologia e filosofia politica, Urbino 1972, L. 6.500) e, in questi giorni, nella traduzione della sua opera maggiore (Saggio sulla storia della società civile, a cura di P. Salvucci, Vallecchi, L. 4.500).

terizzano proprio l'epoca che egli visse come contemporanea. Ma proprio per questo, proprio perché egli era interprete di settori progressisti della borghesia inglese, poté rendersi conto delle laceranti contraddizioni sulle quali si veniva edificando il nuovo ordine sociale. Il consorzio umano, cioè, si disgregava in base a queste stessi processi che si mostravano come apertori indispensabili di progresso economico; una classe cadeva nell'ottundimento, nell'ignoranza e nella miseria. Una contraddizione era dunque alla base dello splendore della nuova civiltà.

Fertile terreno culturale

Un terreno particolarmente favorevole al maturare di questa coscienza, in seno alla borghesia, fu l'Inghilterra della seconda metà del XVIII secolo e, soprattutto la Scozia, nella quale si assisté ad un rapido processo di sviluppo industriale e commerciale, accompagnato da un altrettanto fiorente sviluppo culturale.

parte, e la cultura tedesca contemporanea, dall'altra. Si ripropone, in questo modo, da una nuova e feconda angolatura, la problematica del rapporto Marx-Hegel. Non solo, ma si prospetta anche la possibilità di superare le scieche di una discussione che ha animato, è vero, la ricerca filosofica di questo dopoguerra in Italia, e anche fuori d'Italia, ma che ha anche mostrato dei limiti.

Gli alpini e la capitale

Il ruolo del Ferguson è qui molto importante. Con lui infatti si giunge alla consapevolezza di un contrasto di fondo della società borghese in un elemento costitutivo della sua struttura: la divisione capitalistica del lavoro così come essa si manifesta nell'apporto industriale dopo l'introduzione delle macchine.

è più il benessere della comunità, cui essi aspiravano animati dalla «virtù pubblica», bensì il vantaggio personale, il profitto. E per il profitto l'uomo entra in concorrenza con i suoi simili e si comporta con essi come un bestia. In questo modo, la divisione (nelle forme che essa assume nella società capitalistica) provoca anche un'altra grave perdita: gli uomini sono trascesi dalla totalità sociale che sfugge al loro controllo e anche soltanto alla loro comprensione (un altro punto di contatto con la problematica del giovane Hegel).

Quando infatti il Ferguson definì la sua epoca «età di separazione», aprì, con questa tematica, un modo critico e ineccepibile di guardare la società borghese, che ebbe un grande sviluppo nella Germania di Schiller, Goethe, Hölderlin ed ebbe la sua conclusione nella dialettica hegeliana. Il cammino che il pensiero percorre, una volta applicato alla società capitalistica, in Hegel ed in Marx, con le identità e i contrasti, entrambi irriducibili, può meglio comprenderli proprio se la ricerca viene estesa anche a momenti fondamentali del pensiero borghese precedente.

L'Argentina dopo la elezione di Peron La spinta dei comunisti

Dopo anni di duro lavoro nella illegalità e nella semilegalità il PC argentino è diventato un punto di riferimento decisivo della vita politica nazionale - Il peso delle lotte operaie e democratiche in un Paese accerchiato da regimi militari di tipo fascista L'obiettivo di un ampio fronte anti-oligarchico e anti-imperialista - Il rapporto con la contraddittoria realtà del peronismo

DI RITORNO DA BUENOS AIRES

La bufera che ha investito il Cile e i sentimenti di dolore e di rabbia che prova chi ha da pochi giorni visto per l'ultima volta tanti cari compagni ed amici a Santiago rendono più difficile lo scrivere dell'Argentina, delle impressioni ricche e per molti aspetti ottimistiche che uno ha potuto raccogliere lì. Eppure vi è un rapporto molto stretto, forse più stretto di quanto fino ad oggi la stampa e l'opinione pubblica mondiale non abbiano avuto.

I manifesti

Ecco dunque perché, non solo per motivi di espansione economica neo-imperialista, i militari brasiliani hanno negli ultimi mesi accelerato i tempi del loro intervento in Uruguay o in Bolivia, consolidando i loro vincoli con il sanguinario dittatore del Paraguay, Stroessner, e ora si sono affrettati a riconoscere il golpe cileno a cui hanno dato un brevetto di «democrazia».

operai o nei caffè dove si discute la gente sa e dice che non è così, che molto è cambiato e molto di più sta cambiando e può cambiare. A Buenos Aires e nelle altre città, una profusione incredibile di manifesti presenta Peron in fotografie di tutte le età e in tutte le uniformi, con la prima o con la seconda moglie o con tutte e due, con le più incredibili e discordanti adescate. Primeggiano e predominano i manifesti standard fatti affiggere dai sindacati, o meglio dai loro attuali traballanti gerarchi: sono i manifesti che si sono meno parole e che si richiamano al «credere, obbedire e combattere». Ma ci sono gli altri, quelli con molto più testo e in cui il discorso parte da Peron per arrivare alla «patria socialista».

Le, scritte imponenti e fredde di chi non vuole discutere e quelle sezzanti di chi chiama in causa e condanna, con espressioni che i muri sembrano portare ma la carta stampata no, gli stessi collaboratori più importanti di Peron. La lotta tra vecchio e nuovo non è fatta solo nei sopratutto di manifesti e di scritte murali, essa avviene oggi in ogni sindacato, ogni associazione, ogni assemblea elettorale, locale e provinciale o federale. E' in questa lotta che sono immersi i comunisti argentini ed è in questa lotta che essi hanno trovato non solo tante nuove leve entusiaste di giovani, di donne, operai in primo luogo, ma la possibilità e capacità di stabilire vincoli impensabili ancora qualche anno fa con larghe masse peroniste, con le loro avanguardie giovanili e sindacali soprattutto.

nuovi iscritti sono degli ex peronisti. In una conversazione con dei quadri comunisti di fabbrica a Cordoba domando: «Ma gli altri, quelli che rimangono peronisti, come guardano a quelli diventati comunisti? Li considerano traditori? Si rompono i contatti?». La risposta è: «No, i contatti rimangono, vedono il passaggio al Partito comunista come un passo avanti, come qualcosa di più». La risposta riguarda naturalmente i lavoratori peronisti, i giovani, le donne del popolo. In questo ambiente in caduta della vecchia pregiudiziale anticomunista sembra davvero vertiginosa e una delle motivazioni fondamentali della decisione dei comunisti argentini di votare Peron alle elezioni presidenziali è stata proprio la necessità di impedire che si creino nuovi steccati e divisioni tra le masse popolari.

Nel sindacato

Il quadro sindacale, burocratizzato e abituato a sistemi da «fronte del porto» vede le cose diversamente. La caccia al comunista nel sindacato, le intimidazioni contro gli attivisti sindacali sono più violente che mai. Ma, anche qui, i comunisti sono in buona compagnia: giovani peronisti e nuovi quadri sindacali non

sono trattati con maggior riguardo. La crisi dell'anticomunismo e la larga politica di collaborazione promossa dai comunisti argentini con i giovani, i lavoratori, i quadri nuovi del movimento peronista non sono un fenomeno accidentale, il frutto di qualche sapiente elaborazione politica, ma il prodotto di un lungo periodo di lotta in comune che ha portato ad una sua stabilizzazione nelle coscienze ma anche alla promozione di un nuovo quadro della sinistra. Le caratteristiche così precise della vita politica argentina, con la particolarità del fenomeno peronista e della vita sindacale del Paese, non ci danno forse permesso di cogliere in questa lotta l'imponenza delle grandi lotte di massa che si sono svolte contro la dittatura militare, e la più tipicamente industriale battaglia per la libertà con grandi battaglie sociali. Elementi torbidi e spettacolari quali il vero e il falso terrore, la morte per le porte di Peron, i doppi giochi di gerarchi sindacali, li richiameremo allora a Peron di personaggi che sostengono le più diverse posizioni. Peron si tornava da Madrid e diceva una cosa diversa, non hanno forse permesso che noi, Europa, vedessimo questo grandioso ossesso di lotte operaie e di intere città, le lotte di centinaia di migliaia e milioni di lavoratori, le lotte che hanno consumato in pochi anni tre dittature militari (Ongania, Levingston e Lanusse) e in una città come Cordoba (la seconda del Paese e la più tipicamente industriale) nove governatori!



Una veduta aerea del centro storico di Siena. In primo piano il Duomo.

SI E' APERTA UNA SECONDA FASE NEL DIBATTITO SULLA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO-AMBIENTALE DELLE NOSTRE CITTA'

Nuova vita per i «centri storici»

Interessante confronto di idee e di esperienze al convegno di Siena - L'esempio bolognese e gli interventi di risanamento e vivificazione proposti per la città toscana - La questione del rapporto con il restante territorio e il suo sviluppo industriale e agricolo

DALL'INVIATO SIENA, 30 settembre C'è stato un tempo - anche recente - in cui la questione dei centri storici veniva considerata come a sé stante e infatti interessava esclusivamente i settori della cultura, del turismo, apparentemente quindi un problema marginale, quasi un lusso aristocratico in un Paese come il nostro alle prese con ben altre questioni drammatiche: l'occupazione, la casa per tutti, l'emigrazione, la crisi agricola e l'industrializzazione.

Superamento Queste cose - con ampia documentazione e contributi specifici di grande rilievo - sono state dette con la massima chiarezza al convegno su «Centri storici e territorio» svoltosi fra ieri e oggi a Siena. Per avere sancito il definitivo superamento delle vecchie, parziali e spesso involontariamente distorti visioni del problema dei centri storici, questo convegno può senz'altro considerarsi una tappa importante. Lo hanno detto due amministrazioni di sinistra - Comune e Provincia di Siena - insieme alla Università cittadina e d'accordo con la Regione Toscana per la quale ha qui portato ieri il suo saluto il presidente Lagorio.

Il «Bruco» Il convegno di questi due giorni lo ha dimostrato. Siena, in primo luogo. Con il suo piano intercomunale e i suoi progetti sul comprensorio, e l'amministrazione ha rotto concretamente il fido spinato delle «città murate», cominciando a tradurre in pratica il necessario passaggio della gestione del territorio. Questa dedica, anche autoritativa, viene da un pulpito che è fuori sospetto. Percorrendo le vie di Siena in questi giorni, circolando per una città dal volto umano e civile, piena di verde nelle «valli» interne alle mura, non si stupisce nel ammirare da ogni balconata, si rivolve un ideale ringraziamento a quell'«errore» che badava solo a preservare dal lo scempio barbaro e che ha mantenuto questa «oasi». Non diversi sentimenti si provano a Bologna, e in alcune altre cittadine emiliane amministrata dalle forze di sinistra. Tanto più si rampeggia quell'«errore» di cui tanto umilmente si scusano perfino questi amministratori (lo si dice senza trionfalismo, come costatazione che è di ogni parte politica), di Siena o di Bologna, se si fa il confronto

con gli altri modelli urbani italiani. Il modello del neocapitalismo pseudo efficientista che ha prodotto i mostri di Torino o di Genova e avvia Milano per la stessa strada, o il modello del clientelismo dc e di destra, che ha prodotto le nostre spaventose Napoli, Roma, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Bologna invece che Napoli, Siena invece che Venezia, che è ormai svuotata come un vecchio mobile tarlato. Ma proprio perché viene da chi ha tutte le carte in regola nei confronti di scempi e di corruzioni, il discorso appare più vivo, interessante, nuovo e quindi ricco di fertile prospettiva.

cestato quasi da tutti è stato che occorre un investimento pubblico nella riqualificazione dell'edilizia esistente (vedi l'esempio dell'edilizia popolare di Bologna). Ma proprio perché il modello del clientelismo dc e di destra, che ha prodotto le nostre spaventose Napoli, Roma, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Bologna invece che Napoli, Siena invece che Venezia, che è ormai svuotata come un vecchio mobile tarlato. Ma proprio perché viene da chi ha tutte le carte in regola nei confronti di scempi e di corruzioni, il discorso appare più vivo, interessante, nuovo e quindi ricco di fertile prospettiva.

progetto del «Bruco» in una affollatissima assemblea popolare svolta nel circolo della contrada ieri sera. L'on. Achilli ha riferito sui problemi della riforma urbanistica. Bardazzi ha illustrato il piano comprensoriale senese, interventi anche polemici ma ricchi di spunti stimolanti sono venuti dagli architetti De Carlo, Insolera, Quaroni, Boato; una relazione-rapporto sull'associazione dei centri storici e sulla sua funzione sempre più difficile e importante è stata fatta dal prof. Gabrielli e il compagno Emilio Sereni ha sviluppato una rapida ma rigorosa analisi sul problema del rapporto città-campagna nella storia e nella realtà attuale di Siena.

Realismo Un dibattito vivace, non formale. Ne è uscita un'analisi realistica della situazione e quindi anche la consapevolezza che, così impostato, il problema dei centri storici coinvolge di necessità la questione del rapporto città-campagna e generale del Paese. Tanta vastità di prospettive ha suggerito anche qualche pessimismo in alcuni interventi, ma l'impostazione del convegno sembra risiedere proprio in questo coraggio di guardare a tutti i problemi che si pongono muovendo da questa prima esperienza concreta che è il piano senese.

La prima misura economica anti-operaia dei golpisti cileni

I GENERALI BLOCCANO I MIGLIORAMENTI SALARIALI DECISI DA UNITÀ POPOLARE

Dovevano entrare in vigore oggi ed ammontavano al cento per cento - La Giunta tace sulla sorte del compagno Corvalan, mentre si hanno nuove testimonianze di fucilazioni ed assassini - La resistenza dei giovani - Comizi volanti nelle università contro la dittatura

SANTIAGO DEL CILE, 30 settembre. Queste informazioni ci giungono direttamente dalla capitale cilena. Mentre il Paese, a venti giorni ormai dal golpe, appare sconvolto nel bagno di sangue e di terrore, che continua implacabile, ecco le prime misure economiche anti-operaie della Giunta. I generali hanno annunciato oggi di aver «temporaneamente» sospeso gli aumenti salariali che erano stati stabiliti dal governo Allende per bilanciare l'aumento del costo della vita. Gli aumenti - che erano stabiliti nella misura del cento per cento - dovevano entrare in vigore domani.

Sempre più preoccupante appare il clima che si sta creando tra i generali e il segretario del Partito comunista cileno, Luis Corvalan. Dopo aver annunciato che Corvalan si trova rinchiuso in una scuola militare di Santiago e che dovrà essere deferito dinanzi ad una corte marziale, la Giunta non ha più fornito alcuna notizia. La cosa è tanto più allarmante poiché si moltiplicano le voci e le testimonianze di processi sommari di generali e sottufficiali e di deportazioni di uomini politici e dirigenti di Unità Popolare. Sempre più numerosi sono i casi di persone sparite per diversi giorni e ritrovate all'obitorio o in qualche remoto angolo della città, passate per le armi. I metodi della Giunta sono anche quelli del crimine più o meno clandestino, oltre al terrore aperto contro i democratici e coloro che manifestano la minima opposizione al regime militare.

Clonostante la resistenza continua, ampia gradualmente le sue maglie repressive ed i suoi contatti. Si sa ad esempio che molti giovani sono già al lavoro nel tentativo di organizzare, in forme di lotta, una resistenza alla dittatura. La resistenza che si va ampliando soprattutto dinanzi alle brutali manifestazioni della repressione.

L'offensiva terroristica e repressiva cominciata l'11 settembre, infatti, si induce alcuni alla rassegnazione ed al timore, in altri la volontà di reagire e difendersi. Nel settore della scuola, ad esempio, la Giunta, che dopo molte incertezze ha deciso la ripresa delle lezioni per lunedì prossimo, si trova a fare i conti con un esteso e profondamente radicato movimento di resistenza. Fintanto che il Presidente del Cile è stato Salvador Allende, in ogni scuola media funzionava un circolo di lotta, di cui il direttore didattico era eletto. Le università erano amministrative da un governo composto da delegati eletti dei professori, studenti e personale tecnico-amministrativo, ognuna avendo una federazione unitaria studentesca. Ma, quello che più conta, è che le organizzazioni democratiche hanno avuto, specie negli anni del governo popolare, un ricco contenuto politico ed ideale. I giovani cileni sono abituati a pensare con la loro testa, è ciò che sembra preoccupare la Giunta.

E la crisi delle università di fronte al nuovo corso di studi in questi giorni le dimissioni del rettore Boeninger e la chiusura dell'ateneo di Santiago sono state l'espressione vistosa - ne è un primo esempio.

«Dopo profonda meditazione - dice il comunicato dei generali in proposito -

la Giunta ha respinto le proposte di compromesso di Boeninger ed ha decretato che tutte le università del Paese siano dirette da delegati militari». Se si eliminano i rettori eletti, ci si può immaginare che ne sarà delle forme di autogoverno crollando a bruciapelo sotto le bombe e le cannonate dei reparti golpisti. Pochi istanti dopo la sua voce, interrotta dal crepitio di una battaglia che infuriava, tace per sempre. Sua figlia, prima di abbandonare il palazzo in fiamme, ha raccolto nei suoi bracci il piccolo figlio, che farà conoscere a tutto il mondo.

«Compatrioti, questa, certamente, è l'ultima volta che io mi rivolgo a voi. Le forze aeree hanno bombardato le antenne di Radio Portales, e di Radio Cooperativa. Le parole non sono piene di amarezza, ma di delusione; esse sono anche la condanna morale per coloro che non hanno tradito i giuramenti fatti: soldati del Cile, comandanti e capi titolari e l'ammiraglio Merino che si è autoimmolcato, il signor presidente generale spragolato che ancora ieri manifestava la sua fedeltà e la sua lealtà al governo e che si è ugualmente autoimmolcato con la morte dei carabinieri».

«Dinanzi a tali fatti non posso dire che una sola parola ai lavoratori: io non rinuncerò». «Posso in questa situazione storica, io pagherò con la vita la mia lealtà al popolo e posso assicurarvi che ho la certezza che al grano che noi abbiamo seminato non si potrà mai impedire di germogliare. Costoro hanno la forza, essi possono ridurre in schiavitù, ma non è con i crimini, né con la forza che si possono guidare dei processi sociali. La storia è nostra, sono i popoli che la fanno».

«Lavoratori della mia patria, tengo a ringraziarvi per la lealtà di cui avete sempre dato prova nei riguardi di un uomo che è stato l'interprete dei grandi ideali di giustizia, che si è impegnato nelle sue dichiarazioni a rispettare la Costituzione e la legge e che è stato fedele a quei ideali. Questi uomini, gli ultimi istanti nei quali io mi posso rivolgere a voi perché possiate trarre la lezione degli avvenimenti, della storia, del straniero, l'imperialismo alleato alla reazione, hanno creato il clima nel quale le forze armate repressero le stesse forze democratiche e liberali. E che hanno mantenuto una condotta patriottica, a coloro che già da qualche giorno lottano contro la seduzione promossa dalle forze imperialiste, anche in questo caso per difendere i ranghi che la società capitalistica conferisce ad una cerchia ristretta. «Io mi rivolgo a voi, a quelli che hanno cantato, che hanno offerto la loro gioia e il loro spirito di lotta».

«Noi abbiamo lasciato un Paese - ha aggiunto Bassov - il cui popolo lavoratore non ha depresso le armi nella lotta contro il regime attuale. Io non dimenticherò mai come i cileni hanno cantato all'Internazionale durante i funerali del grande poeta Pablo Neruda, come si sono battuti, votati alla morte, i padri dei quartieri operai».

I diplomatici e gli altri cittadini sovietici che si trovavano in Cile (giornalisti, marinai e specialisti che lavoravano alla costruzione di una fabbrica di camion di fabbricazione edili donata dalla URSS al popolo cileno) sono stati accompagnati all'aeroporto per la partenza da repubblicani dell'esercito e della polizia.

Romolo Caccavale



HELSINKI - Isabella Allende, figlia del Presidente cileno, fotografata al suo arrivo nella capitale finlandese, dove ha preso parte alla Conferenza internazionale di solidarietà con la resistenza del popolo cileno. A sinistra, seduto, il nipote del Presidente, Francisco Allende. (Telefoto AP)

DA HELSINKI UN VIBRANTE APPELLO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA

Natta: la causa del Cile è oggi la causa di tutti i democratici

Il rappresentante del nostro partito alla conferenza internazionale che si è svolta nella capitale finlandese ha espresso il pieno appoggio dei comunisti italiani ai lavoratori cileni e l'impegno a far sì che lo sdegno e la condanna del «golpe» si traducano in atti politici concreti - La drammatica testimonianza di Isabelle Allende - Intervento di Labor

DALL'INVIATO HELSINKI, 30 settembre. La figlia di Allende, Isabella, ha consegnato alla conferenza internazionale di solidarietà con il popolo cileno (apertasi ieri qui ad Helsinki) e le cui conclusioni sono previste in serata) un drammatico documento sulle violenze commesse nel paese cileno, e cioè il nastro con la registrazione del discorso che suo padre pronunciò l'11 settembre, in una seduta di lavoro, fuori del palazzo presidenziale, le truppe dei golpisti stavano avanzando a colpi di cannone e di mitraglia.

Parlando alla tribuna della conferenza, Isabella Allende ha ricordato i tragici momenti, quando si trovò asserragliata nel palazzo circondato da un esercito di carri armati. «Io mi rivolgo a voi, a tutti i democratici, a tutti i lavoratori, a tutti i democratici e a tutti i lavoratori, a tutti i democratici e a tutti i lavoratori».

«Noi non possiamo fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io stesso ho visto un paracadutista sconvolto, il quale mi ha confessato di essere stato costretto a passare per le armi molti soldati, alcuni suoi amici. Ho sentito perfino dire che duemila «carabinieri» sono stati fucilati perché restii ad eseguire gli ordini».

«In tutte le università di Santiago - continua il Lonsi - che frequentava abitualmente gli ambienti studenteschi - si sono verificate vere e proprie persecuzioni: numerosi arresti, specialmente nella università cattolica di quella di Stato e in quella agraria. Molti giovani sono stati uccisi. Testimonio per-

sonalmente sulla atroce morte di Jorge Rias, studente che coltivava amicizie con i fuclisti, in aperto disprezzo alla immunità di cui godono i borsisti della FLACSO (la facoltà latino-americana di scienze sociali). Il suo cadavere è stato riconosciuto da due professori miei e suoi amici, bruciato e mutilato e sistemato in un obitorio assieme ad altri 150 cadaveri di persone assassinate allo stesso modo».

Duccio Trombadori

che pesa sul nostro caro compagno Corvalan». Ai compagni di Unidad Popular e al popolo cileno in lotta ha poi espresso la solidarietà dei socialisti italiani Livio Labor, membro della direzione del PSI. L'impegno vivo, teorico e pratico, che dalla sofferita esperienza cilena viene offerto a tutta la sinistra nel mondo intero - ha detto Labor - è grande, e riguarda la costruzione a tutti i livelli di un reale potere popolare e l'impegno, in forme nuove, ma per lotte comuni, anche delle masse popolari di ispirazione cristiana che non stanno con Unidad Popular e che oggi combattono contro i generali golpisti.

I lavori della conferenza si concluderanno, come abbiamo detto, in serata con un appello di solidarietà e con un documento che indicherà un ampio piano di iniziative

che saranno sviluppate nei vari Paesi dalle organizzazioni politiche e sociali solidali con il Cile di Allende e di Neruda».

Carlo Benedetti

Venti morti in una sciagura stradale in Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 30 settembre. Almeno venti morti e numerosi feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ad un centinaio di chilometri da Guadalajara, in Messico occidentale. L'incidente ha coinvolto una corriera carica di passeggeri e un autocarro, che si sono scontrati per cause non accertate.

Drammatico racconto di un giovane italiano rientrato dal Cile

«Ho visto i massacri dei militari a Santiago»

ROMA, 30 settembre. Due italiani sono rientrati dal Cile dopo un lungo viaggio aereo, durato quasi ventiquattro ore, da Santiago che li ha portati a Roma, sfuggendo a Buenos Aires e a Dakar. Quando li abbiamo avvistati all'aeroporto di Fiumicino erano visibilmente segnati dalla fatica e dalle emozioni provate. Entrambi si trovavano in Cile al momento del colpo di Stato ed hanno potuto seguire direttamente quelle tragiche vicende. «Fin dai primi momenti molti cittadini, democratici, di sinistra, o minimamente sospetti di avere simpatie per i partiti di Unidad Popular, sono stati arrestati, maltrattati e indegnamente insultati. Uomini maturi, anche anziani, sono stati rasati a zero, tenuti nelle gallerie a mani alzate per ore, sottoposti a soprusi e a minacce nei loro confronti e delle loro famiglie».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

«Io non posso fornire dati certi - ha continuato Lonsi - su numerose persone che hanno perso la vita la notte della festa nazionale cilena, il 18 scorso, perché non avendo rispettato le regole del coprifuoco, sono stati presi a fucilate dalle milizie di guardia. Diversi persone le ho viste io stesso il mattino seguente ai margini del fiume Mapocho, uccise dalle scariche di mitra».

U SPORT

C'è STATO un periodo in cui sembrò che Gimondi e Motta dovessero restituire al ciclismo italiano i lontani tempi delle leggende...

l'eroe della domenica

«Signorina Felicia» o che Motta si dia ad emulare Sergio Corazzini. Comunque la salute cagionevole c'è e la conseguenza è stata che i due giovani atleti del pedale hanno smesso di essere proprio giovani senza riuscire a mantenere la loro promessa.

cooperativa di corridori, diciamo così, dimenticata, di secondo piano. Corrono assieme, si danno una mano reciprocamente e poi si dividono gli incassi.

Il pur positivo collaudo con la Svezia ha messo in evidenza un «rodaggio» ancora incompleto

AZZURRI: URGE PIÙ FORNITA CONTRO LA SVIZZERA

Il secondo tempo di San Siro insegna

Cercare la manovra non soltanto Riva

Il gioco moderno presuppone varietà di temi e di interpreti - Dopo l'impegno con gli elvetici sarà bene non trascurare, in vista di Monaco, altre forze fresche che dovessero scaturire dal campionato



MILANO — Due immagini di Italia-Svezia. A sinistra, Mazzola (al solito «beccato» dal pubblico di San Siro) sferra un tiro che si perderà a lato; a destra, l'uscita soddisfatta dei due goleador Anastasi e Riva, al termine del match.

Dunque ce l'ha fatta. Ed è nure finita in gloria. Ma ti gloria vera si tratta? La nazionale azzurra ha cioè battuto la Svezia, com'era del resto negli unanimi pronostici...

che potesse toglierli dall'impasse. Ma era un arrabattarsi senza merito e senza costrutto. A centrocampo, forse il solo Capello sembrava aver le idee meno confuse...

Valcareggi seguirà il Milan a Zagabria

Per la partita del 20 a Roma, il c.t. concentrerà i convocati azzurri nei dintorni della capitale



MILANO — Riva attorniato da un nugolo di avversari.

È venuto, alla vigilia, e il discorso era in un certo senso il seguito alle giustificazioni che si era creduto dettate alla base della Coppa dei nostri maggiori club...

FIRENZE, 30 settembre. Valcareggi ha commentato con i giornalisti, a Conversano, il «doppio zero» di San Siro...

«No. È una normale routine» per vedere giocare un po' tutti e poi decidere. Commentando la partita di ieri, Valcareggi ha aggiunto: «Quello che mi ha soddisfatto è che, per aver avuto avuto la partita quasi automatica direzione, in una località vicina a Roma in modo che ci si possa aspettare con facilità per svolgersi l'adeguata preparazione».

stretti e fatalmente ciechi o, al più, cimentandosi, dalle estreme, in cross molli e tendenti a essere invariabilmente e regolarmente beffati, su quelle traiettorie superiori dei lunghi difensori svedesi.

«È una normale routine» per vedere giocare un po' tutti e poi decidere. Commentando la partita di ieri, Valcareggi ha aggiunto: «Quello che mi ha soddisfatto è che, per aver avuto avuto la partita quasi automatica direzione, in una località vicina a Roma in modo che ci si possa aspettare con facilità per svolgersi l'adeguata preparazione».

Nel recupero di Coppa Italia al San Paolo

Il Napoli vince (2-1) ma è il Bologna che si qualifica

I partenopei si sono catapultati disperatamente all'attacco ma i rossoblù hanno retto, sia pur disordinatamente, alla valanga

MARCATORI: al 25' Savoldi; nella ripresa: al 6' Clerici, al 12' Juliano. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti; Fogliana; Zurini; Vavassori; Orlandini; Albano (Canè); Juliano; Clerici; Esposito; Braglia. BOLOGNA: Battara; Roverai; Rimondo; Battistini, cresci...

avvilgioso colpo di testa che ha mandato il pallone nella rete napoletana, pallone, d'altronde, veramente difficile da sbagliare tanto delizioso era stato il suggerimento di Bulgarelli su calcio di punizione.

senza riuscire a distrarsi, malgrado il gran correre, malgrado le continue scorribande di Bruscolotti, l'impegno di Juliano, in crescente disposizione del giovane Albano, un ragazzo tecnicamente dotato, ma non tanto fisicamente, che potrebbe fare cose deliziose in un complesso organizzato a dovere, e al quale invece si chiede di creare gran parte di questa organizzazione: e a parer nostro gli si chiede un po' troppo, specialmente adesso che Orlandini non riesce ancora a ritrovare se stesso.



NAPOLI-BOLOGNA — Con questo stupendo colpo di testa, Savoldi segna il gol che per i rossoblù ha significato la qualificazione.

Una derby ricco di insegnamenti nonostante lo 0-0

Sampdoria e Genova: sono emersi solo i problemi

Fermato Corso da Badiani, per il centrocampo rossoblù si è fatto buio - Per Vincenzi sarà difficile trovare in casa qualcuno capace di tirare a rete

GENOVA: Spalazzi; Maggioni; Ferrari; Maselli; Rosato; Garbarini; Corradi; Bittolo; Bordon (Listanti dal 46'); Desini, Corso. (N. 12 Lonardi dal 64'). (N. 12 Pelizzaro).

SAMPDORIA: Cacciatori; Santini, Rossellini; Lodetti; Prini; Lippi; Badiani, Boni, Cristini, Impropa, Petrali (Saltini dal 64'). (N. 12 Pelizzaro).

VEDI Corso, per esempio. Si era detto che sarebbe stato bene osservarlo alla prova con qualcuno alle calcagna che gli indicasse, lo contrastasse e magari anche riuscisse ad impegnarlo. Badiani, uno dei giocatori più positivi della partita, c'è riuscito.

Il Bologna ha iniziato tranquillo, ma in una posizione avanzata del campo, e così si è avvertita la sua scelta, ma prima che si toccasse la mezz'ora del primo tempo vi sono stati due gol di scarto, un rimpallo sfiorato, una buona difesa, un'altra buona difesa, un'altra buona difesa.

Il doppio zero tra Genova e Sampdoria non vuol dire «torta», ci siamo subito per cancellare ogni sospetto che ci fosse stata una qualche sintonia tra i due squadre.

Non ci sono state, grosse emozioni. Il Genova è riuscito tuttavia ad andare a rete al 3' della ripresa con Listanti, in una azione confusa e conseguente ad una punizione di Corso, ma c'era Maggioni in posizione di fuorigioco e l'arbitro ha annullato.

Spoigliati di Samp-Genoa

A Marassi tutti contenti

Genova, 30 settembre. Anni diversi negli spoigliati di Marassi sotto il par di «derby» amichevoli: sia Silvestri che Vincenzi sono soddisfatti della prova dei loro uomini, i quali hanno confermato quanto ormai si sapeva da tempo, conoscendo tuttora che a gioco lungo la sterilità delle punte può far subentrare l'orgoglio e compromettere così la prestazione.

Stefano Porcù. Sul fronte opposto Silvestri sembra voler fare il contrattacco a Vincenzi, parlando ovviamente del rossoblù. Il centrocampo ha mostrato la corda più di una volta: «È stato bene così — ha detto il tecnico genovese — perché abbiamo avuto modo di sperimentare veramente le difficoltà che ci sono davanti. Molto spesso Corso sarà marcato da giocatori veloci, e sul finire dell'incontro gli scambii tra Bittolo, Maselli e lo stesso Corso hanno avuto un buon riscontro. Meglio, se i giocatori avessero assimilato bene il nuovo schema».

B: l'Atalanta parte male, il Varese a razzo

Grossa papera di Marconcini

La Spal regala l'1-1 al Palermo

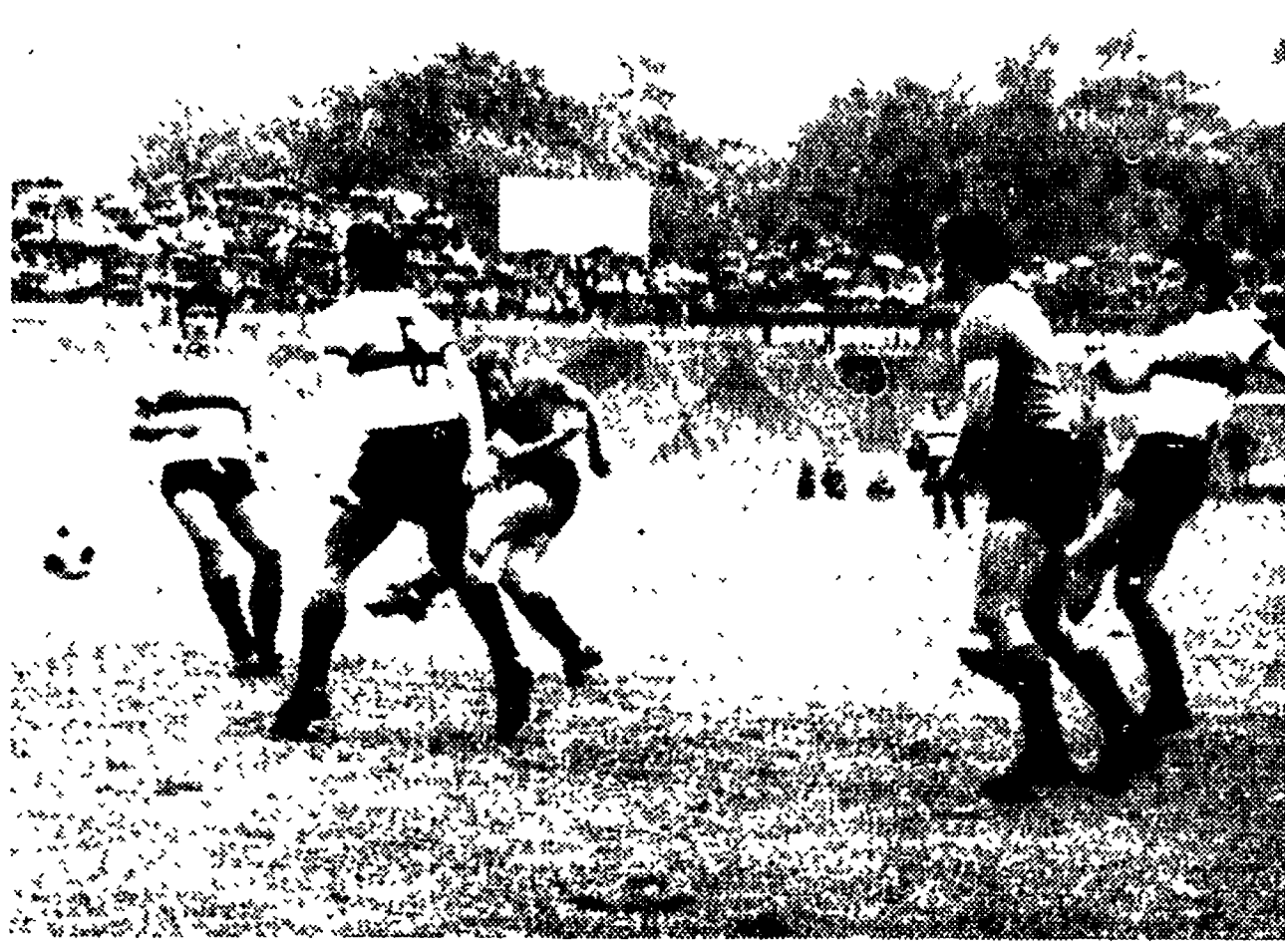
Il pareggio di Ferrara però va considerato giusto per il buon gioco dei siciliani

MARCATORI: Goffi (S) al 40' del primo tempo. La Rosa (P) al 63'. SPAL: Marconcini 5; Vecchie 6...

gara. Nel Palermo fa da il-luero Fassetti; Viganò è su Pezzato...

Bergamaschi sterili: giusta vittoria dei lariani (1-0)

Due compagini ben registrate ma il Como ha qualcosa in più



COMO-ATALANTA — Savoia scocca il tiro che darà la vittoria ai lariani.

Ha deciso l'incontro l'ex Savoia con un gran tiro dopo mezz'ora

MARCATORE: al 29' del primo tempo Savoia. Due squadre che sul campo hanno dimostrato grande agilità...

ca che nel gioco di assieme. Due squadre che sul campo hanno dimostrato grande agilità...

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre

Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara...

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre

Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara...

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre

Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara...

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre

Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara...

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre

Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara...

SERVIZIO

FERRARA, 30 settembre

Uno a uno fra Spal e Palermo al Comunale di Ferrara...

Campionati europei di karate

SAARBRUCKEN, 30 settembre

L'Italia ha conquistato due titoli nel kumite individuale...

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 30 settembre

Che disastro la Reggiana! La frazione prodotta dove...

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 30 settembre

Che disastro la Reggiana! La frazione prodotta dove...

Il Taranto con difficoltà (1-0)

Taranto, 30 settembre

La palla a Maio era pervenuta per una corta respinta...

SERVIZIO

Taranto, 30 settembre

La palla a Maio era pervenuta per una corta respinta...

SERVIZIO

Taranto, 30 settembre

La palla a Maio era pervenuta per una corta respinta...

Un bolide di Maio batte il Brescia

Taranto, 30 settembre

La palla a Maio era pervenuta per una corta respinta...

SERVIZIO

Taranto, 30 settembre

La palla a Maio era pervenuta per una corta respinta...

SERVIZIO

Taranto, 30 settembre

La palla a Maio era pervenuta per una corta respinta...

Battuto l'Arezzo con un classico 2-0

La Ternana cancella le ombre di «Coppa Italia»

Per i toscani, non ancora in condizioni perfette, non c'è stato nulla da fare

MARCATORI: al 18' del p.t. Luchitta (T) e al 35' del s.t. Grilli (T) su rigore.

ombree della Coppa Italia, che vengono così in un colpo cancellate.

Da quel momento, con un avversario costretto ad un gioco più costruttivo...

MARATONA

Accaputo nuovo campione d'Italia

PUTIGNANO (Bari), 30 settembre

Il romano Accaputo ha vinto il titolo italiano di maratona...

MARATONA

Accaputo nuovo campione d'Italia

PUTIGNANO (Bari), 30 settembre

Il romano Accaputo ha vinto il titolo italiano di maratona...

MARATONA

Accaputo nuovo campione d'Italia

PUTIGNANO (Bari), 30 settembre

Il romano Accaputo ha vinto il titolo italiano di maratona...

Colpito da collasso l'allenatore Mannocci

LECCE, 30 settembre

Dopo la conclusione dell'incontro di calcio di serie «C» Lecce-Frosinone...

Pareggio bianco a Perugia

Il Catania rischia grosso coi grifoni

PERUGIA: Grosso 7; Baiardo 7; Malanti 7; Petraz 7...

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 30 settembre

Perugia-Catania, ovvero il campionato è un'altra cosa. Reducendo da un precampionato mediocre gli umbri...



Fogli, anziano ma valido ereditato del Catania.

sulla gamba di un difensore e finiva innocua tra le braccia di Petrucci...

Tennis: Nastase battuto

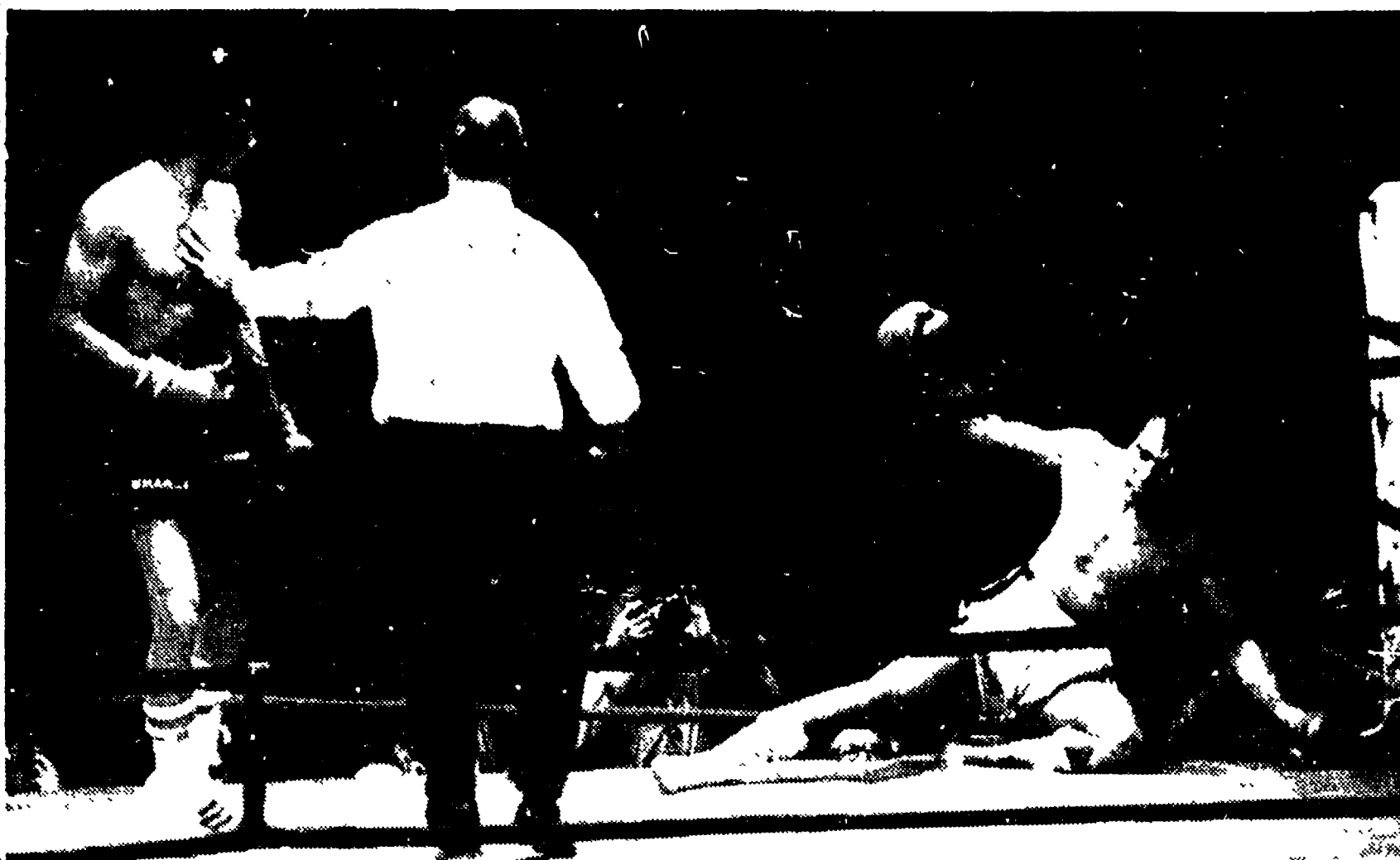
CHICAGO, 30 settembre

L'olandese Tom Okker ha clamorosamente battuto il romeno Iy Nastase per 3-6 6-3 6-3...

Table with columns for RISULTATI Serie «B», CLASSIFICA SERIE «B», LA SERIE «C», and DOMENICA PROSSIMA. It contains scores and classifications for various teams like Brindisi-Avellino, Bari-Ascoli, Varese, etc.

Nel gelo del Roland Garros chiusa la partita con Bouttier

Monzon scivola verso l'ombra ma attende il «duro» Napoles



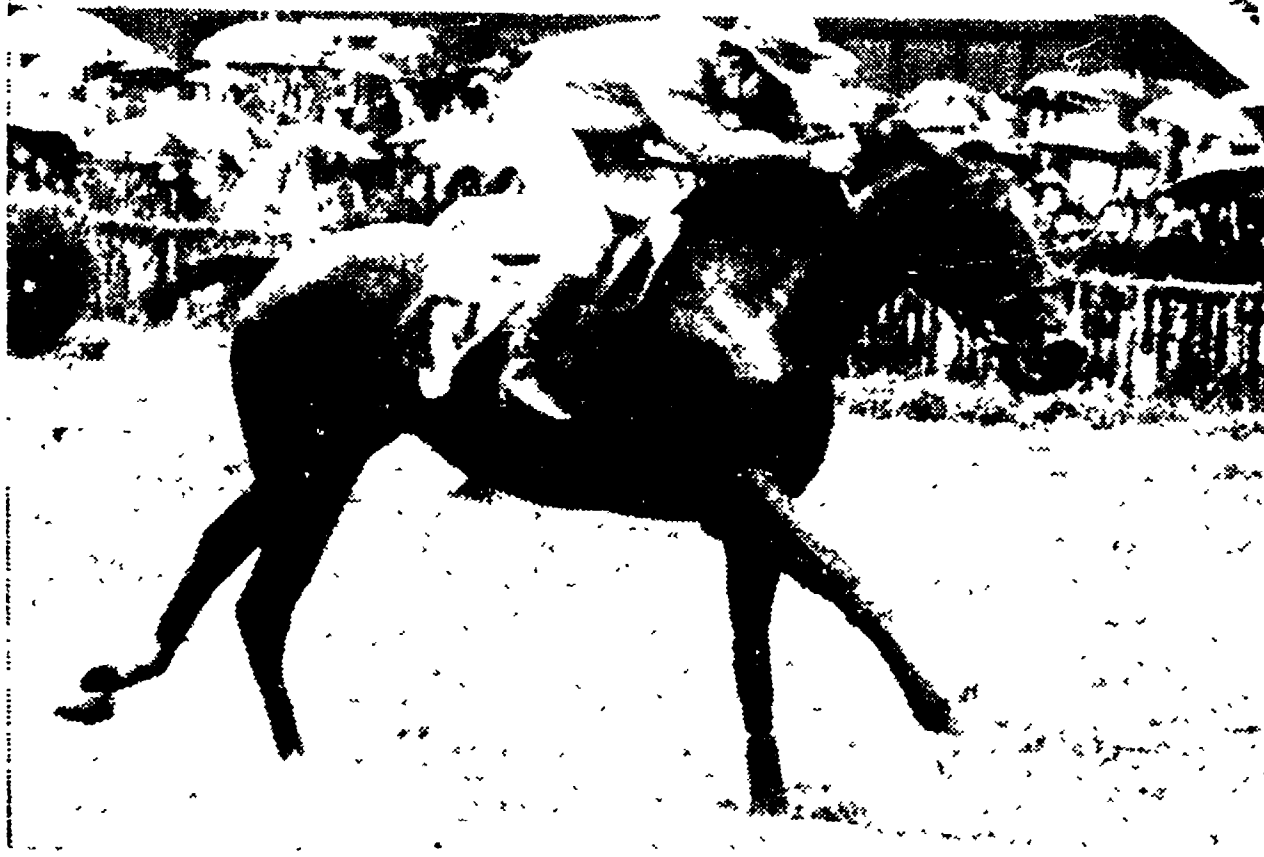
PARIGI — Il primo dei tre «knock-down» inflitti da Monzon a Bouttier nella finale dell'incontro.

Il G.P. di Merano premia i galoppatori francesi

La pioggia esalta Willpas che trionfa da campione

SERVIZIO
MERANO, 30 settembre

Francesi alla riscossa nel 34.º Gran Premio Merano. Erano calati con 5 cavalli quest'anno e con fieri propositi. Il maltempio gli ha dato una mano. I galoppatori d'Oltralpe si muovono sempre a loro agio nel terreno pesante e oggi a Maia Bassa hanno trovato la ribalta ideale per il loro «show». Sono finiti così ai primi due posti con Willpas e Silver Track, annullando le nostre speranze che sono soprattutto cadute per la non entusiasmante prova fornita dal favorito Aran.



MERANO - Willpas vince da dominatore il G.P. Letteria.

In un campo di 17 partenti — si sono ritirati all'ultima ora Temerario e Skyfighter — il 4.º anno della scuderia Domi era offerto dai book-makers a uno e mezzo, una quota che significava enorme fiducia nei suoi mezzi. Purtroppo Aran è incappato in una giornata decisamente contraria, tanto da non figurare mai in luce in nessuna fase del percorso. L'onore delle scuderie italiane (non dell'allevamento, trattandosi di due soggetti acquistati all'estero) è stato salvato da Whipin e da Wild Block che sono riusciti a conquistare la terza e la quarta moneta ma a rispettosa distanza dagli avversari stranieri. Poi il meraviglioso Cogné ancora spinto a dispetto dei suoi 15 anni.

vace fin quando, sulla prima curva, Tornado Tim le mette entrambe d'accordo, passando alla testa del plotone. Nell'attacco è la «verticale». Tornado Tim appare quindi al comando davanti a Tatti Jacopo, Rolla e Bengali, poi il resto del gruppo chiuso sempre da Renens. Superata la curva di fondo, primo colpo di scena: sul sponzone Tornado Tim cade e si toglie di mezzo; riprende così il battibecco tra Tatti Jacopo e Rolla, ma la femmina, sulla seconda diagonale, dichiara di averne abbastanza e cede il fredo: si oppone a Bengali. Mentre Tatti Jacopo conduce sempre molto brillantemente, si fa luce il neozelandese Yenisei che affianca Bengali. Al termine della diagonale un'altra vittima: è Minorrette che scivola e sbaglia l'ostacolo. Yenisei intanto si porta in testa ma Tatti Jacopo lo rispedisce dopo pochi metri. Ci si avvicina alla curva finale. Bengali che sta inseguendo con molto coraggio cade all'Argunello. A questo punto scatta Willpas che si era tenuto sempre nel gruppo e vola via ogni avversario. Nella sua scia resiste per un po' Tatti Jacopo, poi è Silver Track a passare secondo.

Vincendo ieri a Hockenheim

Kinnunen: tris nell'«Interserie»

Muore a Belluno il pilota Saladini

HOCKENHEIM, 30 settembre. Il finlandese Leo Kinnunen, al volante di una Porsche turbina 917-10, si è confermato campione Interserie, l'equivalente europeo della Can Am, aggiudicandosi l'ultima prova della stagione. Kinnunen si è piazzato primo nella prima manche della gara odierna e secondo nella manche successiva vinta dal tedesco Willi Kauhsen anche lui su Porsche turbina. Nella prima batteria Kauhsen era giunto sesto attardato da noie al cambio. Nella seconda il tedesco, passato subito in testa, ha stabilito il nuovo record sul giro in 1'55"8, alla media di 210 km. orari.

tuaria di Belluno a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Saracini, che ha aperto una inchiesta. La corsa automobilistica in salita «Coppa Alpe del Nevegal-Trofeo Gidoni», valida per l'assegnazione del «Trofeo nazionale della montagna», per il «Campionato italiano della montagna» e per il «Campionato triveneto di velocità», è stata sospesa subito dopo l'incidente.

Europei tiro a volo

I titoli a Vallduvi Matteoni e Klekova

ORBASSANO (Torino), 30 settembre

Lo spagnolo Eladio Vallduvi, l'italiano Sergio Matteoni e la sovietica Yulia Klekova sono i nuovi campioni d'Europa di tiro a volo per la categoria «fossa», nelle rispettive categorie. Classifiche finali individuali. Seniores: 1. Eladio Vallduvi (Sp.) 197 piattelli su 200; 2. Mario Manfredi (It.) 196 dopo spareggio; 3. Bened Hoppe (Rdt) 196 dopo spareggio; 4. Hans Henke (Rdt) 195; 5. Jean Jacques Baud (Fr.) 194. Juniores: 1. Sergio Matteoni (It.) 143 su 150; 2. Luis Tinoco (Port.) 142 dopo spareggio; 3. Alberto Gianì (It.) 142 dopo spareggio. Femmine: 1. Yulia Klekova (URSS) 139 su 150; 2. Elda Rolandi (It.) 134; 3. Marie Pierrette Jaquet (Fr.) 132.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Willpas	2
2) Silver Trac	2
SECONDA CORSA	
1) Guercino	x
2) Henry's Word	2
TERZA CORSA	
1) Bertolotto	1
2) Fretto	1
QUARTA CORSA	
1) Isolano	2
2) Bosco	2
QUINTA CORSA	
1) Tenorife	x
2) Microrifim	1
SESTA CORSA	
1) Zigano	2
2) Giova	x

LE QUOTE: ai 21 = 12 lire
531,319; ai 432 = 11 lire
25.900; ai 3204 = 10 lire
3.400.

Valerio Setti

RUGBY

RISULTATI: Concordia Brescia-Catania 40-0 (17-0); Petrarca Metalcrom 23-9 (10-3); L'Aquila-Meco Rovigo 9-3 (0-3); CUS Genova-CUS Firenze 25-10 (9-7); Fiamme Oro Padova-Frascati 20-4; Intercontinental-Aquila 18-16 (6-12). CLASSIFICA: Concordia Brescia, Petrarca, L'Aquila, CUS Genova, Fiamme Oro e Intercontinental punti 2; Catania, Metalcrom, Meco Rovigo, CUS Firenze, Frascati e Aldiga Roma punti 0.

Sarà probabilmente il «big-match» del 1974, mentre per il 22 ottobre, sempre a Parigi, Griffith e Tony Mundine daranno vita ad una interessante battaglia che la nostra TV non dovrebbe lasciarsi sfuggire

Mille pugni inutili per non lasciarsi sfuggire «la derniere chance», questo l'ingrato destino di Jean-Claude Bouttier davanti a Monzon nel gelo notturno del Roland Garros di Parigi. La partita dell'ultima notte si è svolta sabato, il giorno dopo la Francia più fanatica osannava «all'eroe sfortunato sconfitto dal vincitore di un selvaggio indio della pampa». Quanto i transalpini si mettono sul sentiero della retorica, diventano peggio degli italiani, persino di color che un tempo osannarono Nino Benvenuti, altro eroe della fantasia latina. La verità è che, nella rivincita con Carlos Monzon, il tenace Bouttier ha subito la più pesante e pericolosa disfatta della sua carriera. Il campione del mondo non ha potuto, o peggio non volle farlo, però lo sfidante durante gli ultimi tre disastrosi assalti è probabilmente incappato nel «pugno di troia» che si farà sentire domani. L'altra parte il pronostico della vigilia era limpido.

Persino la stampa parigina e mediterranea concedeva a Monzon «l'archibilia di vittoria contro due per Bouttier. Il vigore fisico, la solidità morale, il «mestiere», la tecnica del «boxing», sia pure un pugilato scarno senza ironia, erano per il campione del mondo. A Jean-Claude Bouttier si poteva concedere l'impensabile magari dopo un qualche inghinno dell'arbitro e della giuria. Solo il vecchio Griffith aveva parlato, da New York dove si sta preparando alla sfida con Tony Mundine fissata per il prossimo 22 ottobre nel Palais des Sports parigino, di possibile trionfo di Bouttier da lui umiliato, anche se poi un arbitro francese riuscì a mistificarlo. Emile Griffith è un polemico.

Il presente

Come il vecchio ragazzo delle Isole Vergini paritano, oppure scrissero, quei tipi curiosi che la scorsa primavera, a Montecarlo, videro Monzon battuto da Griffith. Fu, quello un mito. Un mito che si è perso della loro fantasia, magari un intimo desiderio, niente altro. L'estrema carla del peso massimo il capesano Tam Muriello che zoccolava per via di una gamba più coria dell'altra ma, in compenso, teneva l'atomica in entrambi i guanti. Una bomba fece subito infuriare Joe Louis che, a scanso di altri pericoli, distrusse il corpiulone del Bronx con un bombardamento pesante durato un paio di minuti.

Ventisette anni dopo Delon voleva vedere Jean-Claude Bouttier che non vale Marcel Thi e Marcel Cerdan, forse nemmeno Pierre Langlois e Dauthuille, sulla vettura dei pesi medi. Fatte le dovute proporzioni l'attuale Monzon appare come il capesano Tam Muriello che zoccolava per via di una gamba più coria dell'altra ma, in compenso, teneva l'atomica in entrambi i guanti. Una bomba fece subito infuriare Joe Louis che, a scanso di altri pericoli, distrusse il corpiulone del Bronx con un bombardamento pesante durato un paio di minuti.

fresco di allora, oppure un pugile migliore, piuttosto l'indio sta scivolando sia pure lentamente verso la sua ombra. In apparenza lo sfidante ha subito una disfatta onorevole, in realtà è stato picchiato duramente, crudelmente, impietosamente, scientificamente da un nemico che doveva essere impetuoso, crudele, spietato, se solo potesse vincere una lotta eccitata e Janatica, se intendeva sconvolgere gli eventuali piani storici di una girata casalinga e dimostrare di essere sempre il migliore: migliore anche di Tony Mundine il tedioso giovanotto che lo insegue e lo sfida.

Il passato

Si può magari dire che, ancora una volta, Monzon ha battuto tutto e tutti. Bouttier è uscito dalle corde pesanti e gonfio, l'arbitro pur avendo richiamato nel decimo round, lo vide vincitore con 6 punti di vantaggio, il giudice italiano Dario Ambrosini con nove, l'altro giudice, il tedesco Herbert Tomser, con tre soltanto. Ma questo germanico sbuffa sempre, non riesce a capire come il dottor Pini, pezzo grossissimo dell'EBU, lo abbia nuovamente tirato fuori dal grone degli sconosciuti.

Dopo il combattimento Carlos Monzon è andato a distendersi al Moulin-Rouge. Significa che i pugni di Bouttier non lo hanno ucciso. Nel mondo tutto, nel bene o nel male, quale posto si può assegnare all'indio nella lunga e gloriosa storia dei pesi medi mondiali? Magari anticipiamo i tempi, ma ne vale la pena. Il fascicolo del giugno 1973, del mensile statunitense International Boxing, presentò questa gradatoria scaturita da una votazione dei suoi lettori: 1. Ray «Sugar» Robinson p. 1763, 2. Stanley Ketchel p. 1482, 3. Harry Greb p. 1304, 4. Marcel Cerdan p. 1282, 5. Mickey Walker p. 863, 6. Tony Zale p. 750, 7. Rocky Graziano p. 517, 8. Carlos Monzon p. 511, 9. Emile Griffith p. 471, 10. Tiger Flowers p. 427. Seguono altri e fra costoro Nino Benvenuti, al 24.º posto, con 47 punti. All'epoca della classifica Monzon non aveva ancora parzialmente deluso nella rivincita con Emile Griffith e non totalmente convinto, nel Roland Garros, come fu il grande Harry Greb mezzo di botte a New York il piccolo Mickey Walker che poi, in un bar, si prese la rivincita.

Il futuro

Alla vigilia della guerra Henry Armstrong fu fermato, sul pareggio, dal filippino Celerio Garcia mentre Robinson, dopo aver respinto Kid Gavilan, si fece battere da Carmen Basilio, campione dei welter. Rimane, questo, l'unico caso del genere. José Napoles riuscirà a fare altrettanto davanti a Monzon più alto, più pesante, più lungo di braccio ed anche più giovane di lui.

Nell'attesa, il peso medio di maggiore interesse sembra Tony Mundine che l'altro giorno a Brisbane superò ai punti, in 12 assalti, Carlos Marka di Trinidad. La prova dell'aborigeno non è piaciuta, però non bisogna dimenticare che il 3 agosto scorso, sempre in Brisbane, Mundine stesero lo stesso Marka nel decimo round. Può darsi che stavolta l'australiano abbia scarsamente valutato il competitore, toccherà a Griffith esaltare oppure bocciare il talento australo. La rivincita fra Monzon e Bouttier è stata darsi una minestrone riscaldato, invece quieti del 22 ottobre sarà una partita da vedere e da teletrasmettere. La nostra arena TV si faccia avanti in tempo.

Giuseppe Signori

nella gamma Renault la tua c'è.

Le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro

Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h, TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco

Le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h, TL, 1100 cc, 135 km/h, freni anteriori a disco

Le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h, TS, 1600 cc, 165 km/h, TL e TS anche a trasmissione automatica

i Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h, TS, 1600 cc, 170 km/h, TS anche a trasmissione automatica

i Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h TL anche a trasmissione automatica, TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica TL e TS anche in versione convertibile

ho trovato Renault 12 TS, la 1300 instancabile

Renault 12 TS, il meglio delle qualità Renault 42 TL: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, un agile e robusto motore, uno sterzo dolce e preciso, freni a disco anteriori.

Renault 12 TS aggiunge: sedili anatomici con poggiatesta incorporato, il contagiri elettronico, le ruote tipo sport, una riserva di cavalli per i sorpassi, e il servofreno Master-Vac.

Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h; TS, 1300 cc, 150 km/h; Break, 1300 cc, 145 km/h; Gordini, 1600 cc, 185 km/h.

Per ricevere (senza alcun impegno) tutta la documentazione delle Renault preferite, riempi questo tagliando e spediscilo a: Renault Italia - Casella Postale 7256 00100 ROMA - Nomentana

4 5 6 12 15 16 177 segna con una x le tue Renault

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

C.A.P. _____

RENAULT
la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

NU 12 3

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vince o perdi il Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzare SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA: basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («A» e segni «Z»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione poche l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno ventiquattro volte ogni stagione. Potrebbe controllare voi stessi le colonne vincenti e le vincite ottenute con il nostro «PRODIGIOSO SISTEMA». La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere il NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RICOPRIARE sulle schedine basta inviare L. 4.000 (quattromila) EDIZIONI SUPER - CASSELLA POSTALE 687/A - 50047 PRATO

Ostacolate dalla pioggia le gare motociclistiche di Imola

Bonera fuori per una caduta Drapal batte Phil Read

Nelle «250» si impone Tordi - Caduti anche Walter Villa e Proni - Non disputata la prova delle «500»

SERVIZIO

IMOLA, 30 settembre. Ancora una volta la pioggia ha dettato legge ed ha fatto da principale protagonista all'autodromo Dino Ferrari di Imola per la Conchiglia d'oro Shell, gara internazionale per moto Grand Prix classe 250, 350 e 500.

Dopo la prova delle 250 — che ha avuto corso subito dopo un violento acquazzone in cui ha fatto le spese il favorito Gianfranco Bonera (Harley-Davidson), miglior tempo in prova che appunto per il fondo viscido è stato vittima al primo giro di una spettacolare caduta alla curva detta del Tamburello — abbiamo assistito ad attimi di tensione quando, non cessando la pioggia...

Ma la pace non è durata a lungo e dopo questa gara, a causa del persistente maltempo, veniva deciso gioco-forza di chiudere la manifestazione senza procedere alla ultima prova in programma, quella delle 500.

Passiamo ora alla cronaca. Nelle 250 al via scatta velocissimo lo svizzero tedesco Klaus Hubler (Yamaha) seguito da Villa (Yamaha), Gianfranco (Yamaha) e Bonera (Harley-Davidson). Ma l'exploit dello svizzero è di breve durata: dopo il primo passaggio causa un lieve cedimento della molla di comando si sospende o meno la competizione.

La commissione piloti dichiara per bocca del suo rappresentante Roberto Gallina di sospendere almeno per un'ora le altre prove attendendo che si spari il maltempo.

I dilettanti a Montelabbate

Il successo a Bogolo «laurea» a Mirri

SERVIZIO

MONTELABBATE (Pesaro), 30 settembre. Gabriele Mirri, il 22enne atleta di Serrate, che non molto tempo fa, «vanamente» si era candidato al Giro della Valle d'Aosta, dimostrò di essere qualcosa di più di un semplice speranza, piazzandosi settimo nel Trofeo N.Te.Ba. vinto da Bogolo, si è laureato il miglior puro dilettante.

L'allievo del C.S. Fiat ha appreso merito questa corona, poiché ha affrontato una stagione senza dubbio brillante. Per fare l'«in pieno», ha detto Mirri «sono riuscito a conquistare la coppa della corsa — e mi sarebbe voluto una vittoria anche nella prova di oggi, comunque un proverbio dice che chi si accontenta gode...».

Forse Mirri calerà a Montelabbate con una squadra davvero agguerrita, per portarsi a casa il diploma di miglior puro, avrebbe dovuto perlomeno «tentare» di vincere. Decimo tentare, perché il bergamasco, che il prossimo anno correrà con Gimondi, per aggiudicarsi il primo Gran Premio Scavolini ha fatto poco o niente.

Ma parliamo anche del vincitore della gara osteria, e cioè di Alberto Bogolo, che in questa stagione, ormai agli sgoccioli, si è fatto notare per aver vinto una tappa del Giro, una tappa del «Romana» e il Giro del Piave.

Ma parliamo anche del vincitore della gara osteria, e cioè di Alberto Bogolo, che in questa stagione, ormai agli sgoccioli, si è fatto notare per aver vinto una tappa del Giro, una tappa del «Romana» e il Giro del Piave.

Pino Beccaria

ORDINE DI ARRIVO: 1. Bogolo Alberto (Mobil Carago), Km 120 in 3.40; 2. Meda Km 25.45; 3. Prunzo Francesco (C.S. Fiat) s.d.; 4. Martinazzo Renato (Triplex Biella), s.d.; 5. Roccolucci Remo (C.S. Fiat) s.d.; 6. Fazio N. Fausto (V.C. Mendrisio), s.d.; 7. Rossi; 8. Mirri; 9. Pansani; 10. Liccardello; 11. Falato.

Basket: con la Spagna colpo di grazia

Rassegnati e paurosi: «out» gli azzurri

Si pensava di poter ripetere Essen: si rischia di finire al sesto posto



SERVIZIO

BARCELONA, 30 settembre. Quali reali possibilità rimangono alla squadra italiana di qualificarsi per le finali di questo campionato europeo di basket? Ben poche, non solo matematicamente ma anche, e nostro avviso, tecnicamente. E' pressoché da escludere, salvo un'esplosione di grinta ancor superiore a quella mostrata alla Sporthele di Monaco, che questa Italia, paurosa e rassegnata, possa battere nel confronto diretto di domani la Jugoslavia, candidata al titolo.

Oggi comunque la giornata di riposo sia qui a Barcellona che sul campo di Badalona, ci offre l'opportunità di fare un punto sull'ampio della situazione; cosa che l'infelice scelta degli orari di gioco e lo sbalzo dell'ora legale che fino ad ieri vigeva in Italia non ci hanno permesso.

Remo Musumeci

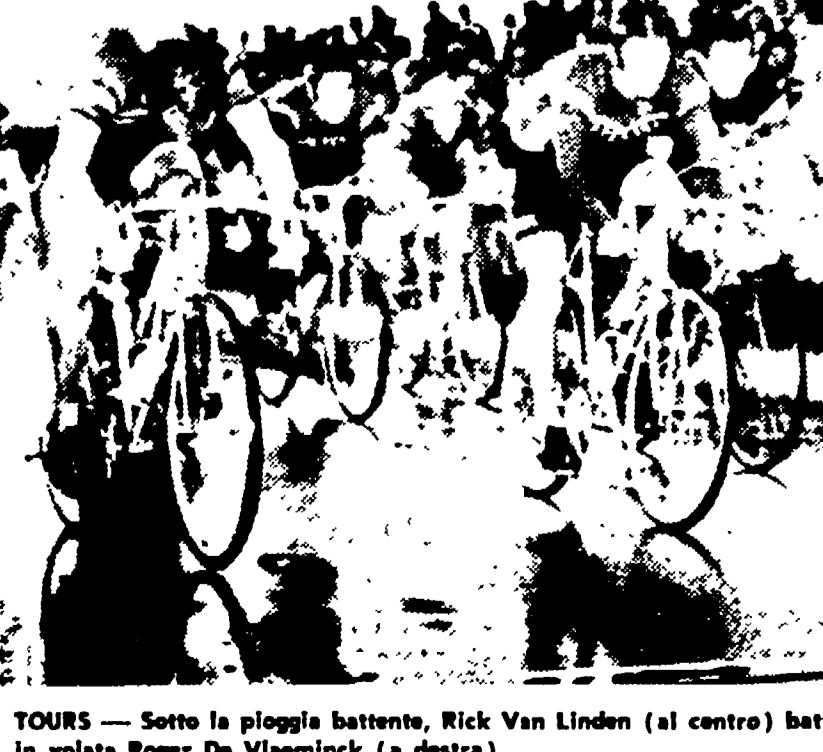
Tutta belga la Parigi-Tours con Merckx bloccato

Rik Van Linden «fulmina» De Vlaeminck e Verbeeck

TOURS, 30 settembre

Van Linden ha vinto in volata la Parigi-Tours davanti a Roger De Vlaeminck. La corsa, alla sua 67ª edizione, si è svolta su un percorso di 284,5 chilometri. Eddy Merckx, favorito della vigilia, non è mai riuscito a venir fuori dal grosso ed è sganciarsi. Il forte vento e la pioggia hanno però impedito che la media si mantenesse sui 42,077 km orari.

Nello sprint finale, Merckx ha tentato di imporsi di forza ma non è riuscito ad andare oltre il sesto posto. Con quella di Van Linden è la ventesima volta che un corridore belga si impone nella Parigi-Tours. A ventiquattro anni Van Linden, che già vinse la corsa nel 1971, ha tutte le carte in regola per eguagliare a quota tre i connazionali Gus Bannela, Guido Reybroeck ed il francese Paul Maye.



TOURS — Sotto la pioggia battente, Rik Van Linden (al centro) batte in volata Roger De Vlaeminck (a destra).

Da oggi «assoluti» di tennis a Perugia

I «nemici» di Adriano Panatta

Sono Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli ma il campione d'Italia resta il favorito



SERVIZIO

Chi potrà battere Adriano Panatta? La domanda è l'unica da porsi in occasione dei campionati italiani di tennis che prendono il via oggi a Perugia. Adriano Panatta, numero uno della squadra di Coppa Davis (squalifiche — alle quali il ragazzo pare abbonato — permettendo), numero uno della classifica assoluta italiana, erede riconosciuto di Nicola Pietrangeli, prima testa di serie dei campionati stessi, cerca un avversario in grado di batterlo.

I nomi dei papabili sono: Paolo Bertolucci, Tomino Zugarelli, Corrado Barazzutti. Vediamoli un po' da vicino questi avversari che hanno il compito di dare colore e calore alla edizione 1973 degli assoluti di tennis.

PAOLO BERTOLUCCI — Ha 22 anni e possiede quello che può essere ritenuto il miglior gioco che si può vedere oggi in Italia. Assomiglia più, lui in verità, che Panatta, al grande «Nic». Ha tutti i colpi, viziosi, purtroppo, da una curiosa abulìa che possiamo anche chiamare mancanza di ambizione. Non gli riesce, cioè, di far compattare la sua innata classe con quel che ci vuole per diventare grandi nei courts di tennis: la personalità. Come voto gli diamo 8.

TOMINO ZUGARELLI — Ha 23 anni e, contrariamente a Bertolucci, non soffre del complesso-Panatta. E' dotato di un gioco completo ma è talmente introverso e così soggetto a malanni di carattere morale che è abbastanza difficile porre su di lui un affidamento completo. Recentemente — il 20 settembre, a Modena — ha impegnato Panatta allo spasimo cedendo solo (4-6) al quarto set. Come voto merita 7.

CORRADO BARAZZUTTI — E' il più grintoso dei tre anti-Panatta. Non ha colpi vincenti ma è un po' come la mignatta, non ti molla che dopo essere morto. Il suo gioco non piace ai puristi ma sa essere di rara efficacia soprattutto se gli si consente di ovviare alla sua mancanza di forza atletica con un gioco di rimessa che sfrutta la potenza dell'avversario. O, peggio, se gli si lascia impostare il gioco. Gli diamo, come voto, 7.

Intanto sono stati sorteggiati gli accoppiamenti dei primi due turni e già c'è del pepe. Paolo Bertolucci dovrà vedersela con Gianni Occhipeto, un sedicenne di terza categoria che gioca un tennis senza sprazzi ma d'una rara redditività. Potrebbe essere una partita rivale-trice sia della condizione di Paolo sia delle ambizioni (peraltro qui rivelate) di Gianni.

Tra le ragazze ci sarà lotta accanita tra Lucia Bassi, Lea Pericoli e Maria Nasuelli. Per Maria è già previsto un difficile debutto con la scorbottina Ponzio. Staremo a vedere. Il caotico momento del tennis richiede davvero dei buoni campionati per poter tirare delle buone somme.

MOTORI MOTORI MOTORI MO

La vettura francese sarà venduta anche in Italia nel 1974

Insonorizzata ed antinquinante la nuova Citroën «GS birotore»

Il motore è tanto silenzioso che si è dovuto adottare un avvisatore acustico per segnalare il «fuori giri» - Le principali caratteristiche tecniche

La nuova Citroën «GS birotore» è presentata in un'assoluta «silenziosità» e che sarà una delle principali attrazioni dell'imminente Salone di Parigi — sarà venduta anche in Italia.

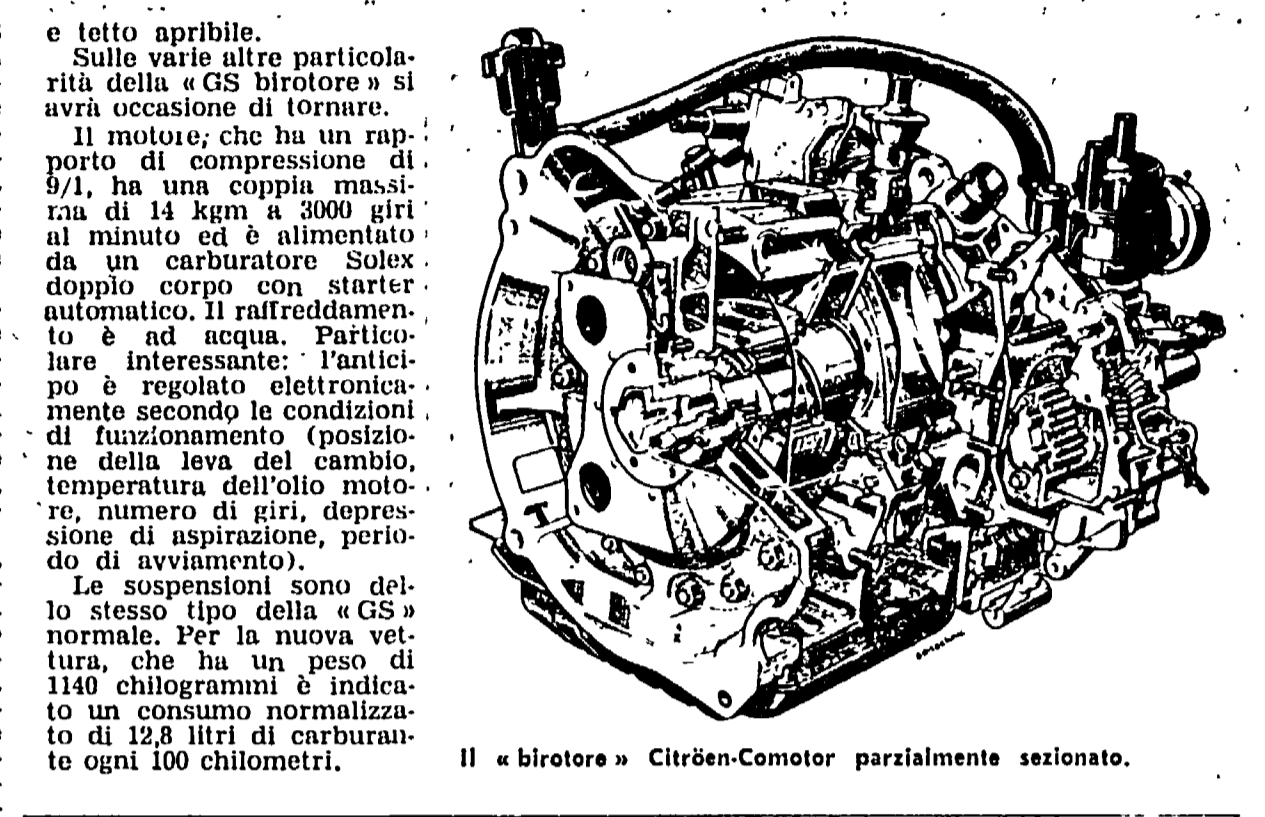
Ma la pace non è durata a lungo e dopo questa gara, a causa del persistente maltempo, veniva deciso gioco-forza di chiudere la manifestazione senza procedere alla ultima prova in programma, quella delle 500.

Passiamo ora alla cronaca. Nelle 250 al via scatta velocissimo lo svizzero tedesco Klaus Hubler (Yamaha) seguito da Villa (Yamaha), Gianfranco (Yamaha) e Bonera (Harley-Davidson).

La commissione piloti dichiara per bocca del suo rappresentante Roberto Gallina di sospendere almeno per un'ora le altre prove attendendo che si spari il maltempo.

Intanto sono stati sorteggiati gli accoppiamenti dei primi due turni e già c'è del pepe. Paolo Bertolucci dovrà vedersela con Gianni Occhipeto, un sedicenne di terza categoria che gioca un tennis senza sprazzi ma d'una rara redditività.

Tra le ragazze ci sarà lotta accanita tra Lucia Bassi, Lea Pericoli e Maria Nasuelli. Per Maria è già previsto un difficile debutto con la scorbottina Ponzio. Staremo a vedere. Il caotico momento del tennis richiede davvero dei buoni campionati per poter tirare delle buone somme.



Il «birotore» Citroën-Comotor parzialmente sezionato.

Senza attendere il traguardo del milione

Rinnovata la «Renault 6»

Le ragioni del successo incontrato dalla vettura francese - Le novità nei modelli 1974 riguardano soprattutto particolari della carrozzeria



In cinque anni, vale a dire dall'ottobre del 1968, quando fu commercializzata in Francia la versione con motore di 850 cc, sono state prodotte oltre 950.000 unità della «Renault 6».

Undicesima edizione della manifestazione

Trofeo FIAMM al Rallye di Sanremo

Gli abbinamenti pubblicitari nelle competizioni sportive si fanno sempre più frequenti. Non sorprende quindi che quest'anno il Rallye di Sanremo, giunto al suo 51° anno, sia stato dopo essere rientrato lo scorso anno nel calendario internazionale, affiancato dal proprio nome a quello di un'azienda industriale.

CLASSIFICHE

(CLASSE 250: 1. Tordi (Yamaha), Italia, 29'13"1; 2. Gianfranco (Yamaha), Italia, 29'19"1; 3. Stasa (Yawa), Cecoslovacchia, 29'23"3; 4. Rozza (Harley Davidson), Italia, 29'27"1; 5. Conzatti (Yamaha), Italia, 29'30"1; 6. Domeniconi (Yamaha), Italia, 29'36"4.

E' stato messo a punto dalla Uniroyal

Pneumatico invernale da 160 km orari

Un nuovo pneumatico invernale, denominato «MS PLUS», è stato realizzato dalla Uniroyal/Englebert Belgue S.A. Si tratta di un pneumatico costruito con una speciale mescolanza di gomma ed è stato studiato in modo insolito e dall'assenza di fori per l'alloggiamento dei chiodi.

Il profilo a sega del battistrada, inoltre, assicura un'ottima trasmissione della trazione su fondo innevato e su ghiaccio, e la disposizione dei blocchetti consentono di sfruttare al massimo le caratteristiche della mescolanza, eliminando le distorsioni su tutta la superficie di contatto con il suolo.

Pechino è pavesata di fiori, bandiere e parole d'ordine

LA CINA POPOLARE FESTEGGIA il ventiquattresimo anniversario

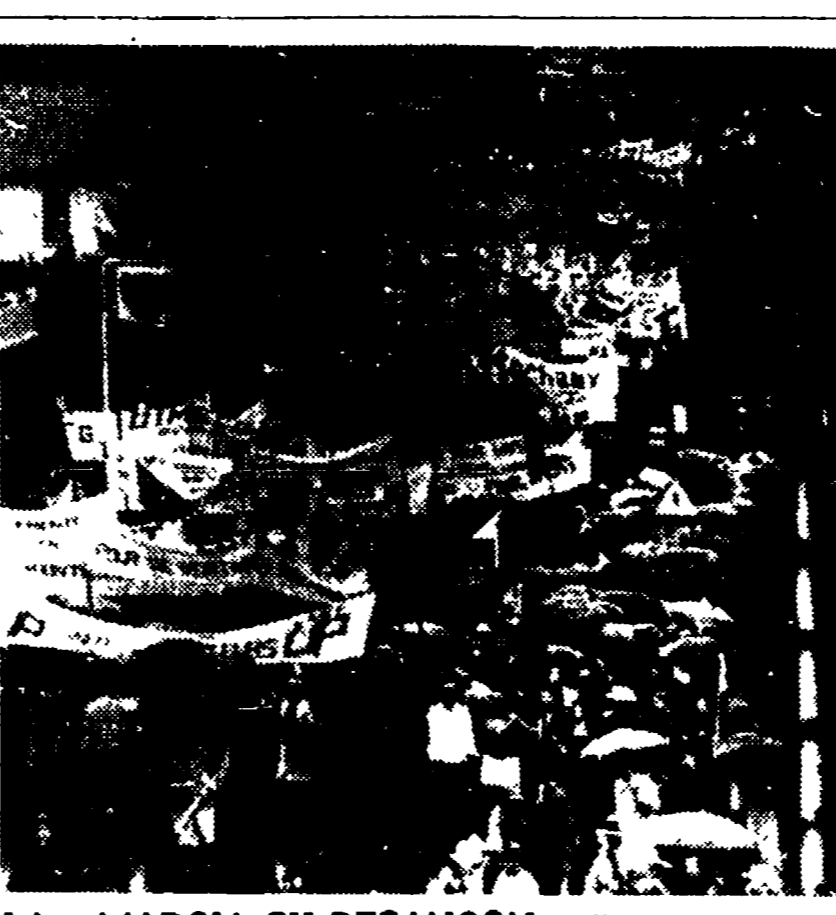
Gli «slogans» esposti sulla piazza Tien An Men e gli editoriali della stampa si richiamano ai temi del X congresso del Partito comunista cinese ed insistono nel consueto e inaccettabile accostamento fra «imperialismo e social-imperialismo» - Importanti successi nel campo della produzione agricola

PECHINO, 30 settembre. Nella capitale cinese ed in tutto il Paese sono in corso i preparativi per le celebrazioni del 1° ottobre, XXIV anniversario della fondazione della Repubblica popolare. La piazza Tien An Men è pavesata di parole d'ordine; tutta la città è piena di fiori, lanterne e bandiere rosse. L'agenzia Nuova Cina ha dato un servizio fotografico della manifestazione. La piazza Tien An Men è pavesata di parole d'ordine; tutta la città è piena di fiori, lanterne e bandiere rosse. L'agenzia Nuova Cina ha dato un servizio fotografico della manifestazione...

Articolo delle «Isvestia» sui rapporti Cina-URSS

Il giornale sovietico insiste sulla necessità e sulla possibilità di una normalizzazione delle relazioni fra i due Paesi

MOSCA, 30 settembre. In un articolo dedicato al 24° anniversario della Repubblica popolare cinese che è uscito domenica 29 settembre, il quotidiano sovietico «Isvestia», dopo aver constatato che la normalizzazione dei rapporti tra Cina e URSS è un tema che non è mai stato discusso...



LA «MARCIA SU BESANÇON»

Un enorme successo si registra nella cittadina francese. La «marcia su Besançon» organizzata in Francia in solidarietà con gli operai della Lip, si è svolta domenica 29 settembre. Gli organizzatori hanno annunciato che la manifestazione ha avuto un enorme successo...

Dopo la visita di Kossighin Rafforzamento dei rapporti tra l'URSS e la Jugoslavia

Comune impegno nella lotta antimperialista e per il socialismo - Conclusi nuovi importanti accordi economici

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 30 settembre. Il Primo ministro sovietico Kossighin ha praticamente concluso ieri — con un discorso tenuto alle maestranze di una grande fabbrica dell'Ergoimov di Sarajevo, e restandosi poi a Mostar e a Dubrovnik per trascorrervi una giornata di riposo — la sua visita in Jugoslavia. Una visita che lo ha portato in quattro delle repubbliche jugoslave, intensa di colloqui e di incontri non solo con i massimi dirigenti della federazione ma anche con gli operai e i dirigenti economici, con i dirigenti delle industrie e con gli operai. Una visita che ha certamente permesso di rafforzare grandemente l'amicizia tra i due Paesi socialisti che la loro collaborazione economica...

Dalla prima Scuola

Prezzi. Il sen. Fanfani, il quale ha completamente tacitato sull'aumento della benzina e del gasolio, ha quindi dichiarato che il proseguimento della condotta fra i partiti della maggioranza, che avrebbe prodotto buoni risultati, «non mancherà di essere migliorato» nelle prove che ancora attendono il governo nel campo della congiuntura, in quello dell'aggiornamento della politica agraria in quello dell'avvio della riforma sanitaria e della ripresa della politica per il Mezzogiorno. A proposito di questi ultimi due punti, Fanfani si è aggirato tra l'altro, con un'implicita critica alla condotta finora seguita dagli uomini del suo partito, un «un'amicizia tra i due Paesi socialisti che la loro collaborazione economica...

Il segretario del PCI in Bulgaria

ROMA, 30 settembre. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è partito per la Bulgaria, su invito del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro. A Sofia Berlinguer — che è accompagnato nel suo viaggio dal compagno Gastone Gensini, vice presidente della CCC e responsabile della sezione ideologica, e Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri — si tratterà alcuni giorni e avrà colloqui con il compagno Todor Zhivkov, primo segretario del Partito comunista bulgaro, e con il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Bulgaria, su problemi di interesse reciproco del movimento operaio internazionale.

IL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un aumento dei seggi delle sinistre si delinea alle cantonali in Francia

L'affluenza alle urne leggermente superiore a quella bassissima del primo turno - La percentuale dei votanti dovrebbe aggirarsi sul 55 per cento

PARIGI, 30 settembre. I cittadini di 935 cantoni (circa il 60 per cento della popolazione) alle urne quest'oggi per il secondo turno di ballottaggio delle elezioni cantonali: i cittadini di quei cantoni dove domenica scorsa nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Dalle prime indicazioni fornite dal ministero dell'Interno risulta che l'affluenza alle urne è stata un po' superiore a quella, invero bassissima, registrata al primo turno, alorché quasi un elettore su due rinunciò a partecipare al proprio dovere elettorale. Tuttavia non si è trattato, a quanto sembra, di un afflusso massiccio. La percentuale dei votanti sul numero degli iscritti non dovrebbe superare il 55-56 per cento. I risultati saranno resi noti nella tarda serata. Va detto subito però che, per questo secondo turno, non si conteranno più i voti ottenuti da ciascun partito ma soltanto il numero dei seggi. E questo perché, come sempre accade ad ogni secondo turno, i partiti dell'opposizione o della coalizione governativa si raggruppano attorno al candidato risultato meglio piazzato dopo il primo turno. Così, ad esempio, si sa che in decine di collegi elettorali il partito comunista ha ritirato i propri candidati per far convergere i voti comunisti sul candidato socialista o radicale di sinistra. E altrettanto ha fatto il partito socialista in quei collegi dove il candidato comunista aveva maggiori possibilità di spuntarla sul rivale governativo. Dai risultati del primo turno si può dire fin d'ora che i comunisti, e soprattutto i socialisti, aumenteranno considerevolmente il numero dei loro seggi, e quindi la loro presenza in seno ai consigli dipartimentali. Anche i gollisti, grazie alla legge elettorale e al rifugio dei collegi, potranno aumentare i loro seggi: il tutto a scapito delle formazioni centriste e delle liste locali. Le massicce astensioni che la Francia registra ad ogni elezione cantonale (47,5 per cento domenica scorsa) hanno posto bruscamente il problema di una organizzazione delle consultazioni amministrative. Ci si è chiesto, insomma, perché i francesi disertino le urne in così gran numero (anche alle «politiche» le astensioni si aggirano sempre intorno al 20 per cento) e si è scoperto, un po' tardi, che i francesi, forse, sono stanchi di votare. Però? In Francia, tanto per cominciare, si vota una volta ogni sei anni per le «comuna-

Violenti combattimenti presso Phnom Penh e nel Sud Vietnam. PHNOM PENH, 30 settembre. «Violenti combattimenti sono avvenuti nelle immediate vicinanze di Phnom Penh, a nord ed a sud della città. Gruppi di partigiani sono stati individuati addirittura ad un chilometro e mezzo dal centro della città. Combattimenti infuriati anche attorno all'aeroporto di Kompong Cham, tuttora in mano alle forze popolari. Nel Vietnam del Sud i combattimenti sono stati particolarmente violenti sugli altipiani centrali, presso Kon Tum e Pleiku, dove le forze di Saigon stanno cercando di penetrare nelle zone liberate. E' probabile che le aggressive delle truppe di Saigon verranno intensificate nel prossimo futuro. Domani, infatti, lo stesso dittatore Van Thieu visiterà Pleiku, una delle basi dalle quali partono gli attacchi.

Manifestazioni dei dettaglianti della Lombardia e della Puglia

MILANO, 30 settembre. «I dettaglianti uniti contro il caro-vita e per la riforma». Questo il tema ampiamente discusso e promosso durante la manifestazione regionale lombarda organizzata dalla Confesercenti, al teatro Odeon. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Milano Amedeo Aniasi, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale milanese ai convenuti, il segretario della Camera del lavoro, Lucio De Caroli, esponenti degli Enti locali e regionali e numerosi parlamentari. Ha aperto la manifestazione la relazione introduttiva di Valentino Zuffada segretario provinciale milanese della Confesercenti. Dopo numerosi e vivaci interventi dei rappresentanti della categoria, ha chiuso il dibattito il presidente nazionale della Confesercenti Ernesto Malbailla. Egli ha tra l'altro sottolineato come il governo, col recente provvedimento del blocco dei prezzi, abbia sostanzialmente colpito i dettaglianti. Poco invece è stato fatto per allentare la pressione inflazionistica che si esprime attraverso i prezzi delle merci di base. Anche a Bari, 30 settembre, nel campo delle manifestazioni collettive alla Fiera del Levante, si è svolto un convegno regionale organizzato dalla Confesercenti. Nel corso della manifestazione sono stati trattati i problemi dei dettaglianti, resi più acuti oggi dalle conseguenze dell'inflazione e della crisi dell'economia della regione.

Da parte del Consiglio nazionale per la libertà civili

Londra: proteste per le perquisizioni

DAL CORRISPONDENTE LONDRA, 30 settembre. Le reti di polizia continuano a decine di indirizzi sono stati perquisiti nel nord di Londra, nello Hertfordshire, sulla base di sospetti assai vaghi. Prima si cercava nella capitale la cosiddetta «fabbrica delle bombe». Ora si dà la caccia a «congegni incendiari» simili a quelli trovati giovedì scorso in due empori di Welwyn Garden City. L'ampiezza di tali operazioni non ha precedenti nella storia inglese. Il modo in cui vengono effettuati gli arresti e i sequestri — a fondamento delle garanzie del cittadino. La giustificazione fornita dalla attuale «ondata di terrorismo» apre il campo a più di un dubbio. Una forte nota di pro-

testa è stata diramata dal Consiglio nazionale per la libertà civili. Il segretario del CNLC, Martin Loney, ha espresso grave preoccupazione per le brusche irruzioni poliziesche (porte sfondate senza attendere che venissero aperte, occupanti colti nel sonno, rifiuto di esibire il mandato di perquisizione) contro la comunità del senza tetto di Paddington. Loney ha detto: «Le incursioni sembravano intese a molestare e ad intimidire gli appartenenti al movimento di occupazione degli alloggi e gli attivisti di vari gruppi di azione sociale a livello comunitario. L'attuale è giustificata turbamento pubblico per gli attentati non deve essere sferzato dalla polizia — ha osservato Loney — come una occasione per raccogliere in-

Brandt rientra in anticipo dagli USA

WASHINGTON, 30 settembre. Il Cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, è partito oggi da Washington per rientrare a Bonn, con due giorni di anticipo sul previsto. In una conferenza stampa prima della partenza, Brandt ha dichiarato che Nixon visiterà l'Europa nel corso dei prossimi mesi, ma non è stato più preciso né circa i tempi del viaggio né sugli interlocutori che Nixon incontrerà. Brandt ha dichiarato che la consultazione sulla «dichiarazione di principi» per rafforzare l'alleanza atlantica proseguono, mettendo in guardia contro l'impazienza di alcuni ambienti che egli non ha identificato, ma che sono individuabili negli stessi circoli dirigenti americani, che vorrebbero accelerare i tempi. Brandt si è anche dichiarato contrario alla riduzione «unilaterale» delle forze americane in Europa.

Arturo Baroli

Arturo Baroli... (The text continues with details about the Italian Communist Party and its internal dynamics, but the provided text is cut off at the end of the page.)

SULLE STRADE DEL VIETNAM. A promotional advertisement for a record titled 'SULLE STRADE DEL VIETNAM' by ENRIKO SARZI AMADE. It features a black and white photograph of a soldier in a field, with a map of Vietnam in the background. The text describes the record as a collection of songs from the war, available for purchase through various music stores.

UN DISCO PER LA RICOSTRUZIONE NEL VIETNAM. A promotional advertisement for a record titled 'UN DISCO PER LA RICOSTRUZIONE NEL VIETNAM'. It features a black and white photograph of a soldier in a field, with a map of Vietnam in the background. The text describes the record as a collection of songs from the war, available for purchase through various music stores.